

METTICI UNA FOTO
PRENDILA
DAL MIO PROFILO
FACEBOOK

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 43 · N. 446 · NOVEMBRE 2023 · € 2,50

Sermidiana

magazine



**NARGES
MOHAMMADI**
NOBEL PER
LA PACE
2023

Narges anch'io



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



Claudio Nannetti ferma un istante di una rappresentazione teatrale. La forza di questa mano che frena è tutta nello sguardo dell'attrice, che inchioda lo spettatore. Occhi che comunicano coraggio e consapevolezza e che impongono lo spazio necessario per poter riconoscere l'altro nella sua totalità, il rispetto appunto. *(dal latino respicere, guardare cambiando prospettiva)*

Chiara

Crediti | Foto: Claudio Nannetti | Modella: Giulia Palmieri | Scuola di danza: Kinesfera ASD di Castelfranco E.

Donna: presente e futuro

Il Nobel per la pace 2023 è stato attribuito, il 6 ottobre scorso, a Narges Mohammadi, l'attivista iraniana imprigionata per le sue battaglie per i diritti umani, contro la pena di morte e contro l'obbligo del velo. Quell'obbligo che in Iran ha portato un anno fa alla morte di Mahsa Amini e nelle scorse settimane al coma della giovanissima Armita Garawand di soli 16 anni. Ex giornalista, Mohammadi, 51 anni, sta scontando una pena detentiva di 31 anni ed è stata sottoposta a 154 frustate. Tredici le volte in cui è stata arrestata, cinque quelle in cui è stata condannata. Dopo aver ricevuto la notizia dell'attribuzione del riconoscimento da parte dell'Accademia di Oslo, la sua voce coraggiosa buca ancora una volta le mura del carcere di Evin, a Teheran, dove è rinchiusa: "Non smetterò mai di lottare per la democrazia, la libertà e l'uguaglianza in Iran, anche se trascorrerò il resto della mia vita in prigione", fanno sapere i più accreditati siti di informazione. Il grido "Donna, vita, libertà" gridato nell'ultimo anno da migliaia di donne in tutto il mondo, da Teheran è arrivato a Oslo, in questi giorni si susseguono le affermazioni del governo di Teheran che considera inaccettabile un premio attribuito a una terrorista e quelle di chi auspica la liberazione dell'attivista per poter ritirare il premio, come un'apertura dell'Iran per uscire dal suo medioevo.

Il 19 ottobre scorso anche il Premio Sacharov 2023, per la libertà di pensiero, la più alta onorificenza dell'Eurocamera per i diritti civili, è stato attribuito al movimento di protesta iraniano "Donna, vita e libertà". «Il Parlamento europeo è orgoglioso di sostenere i coraggiosi e i ribelli che continuano a lottare per l'uguaglianza, la dignità e la libertà in Iran - ha dichiarato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola - siamo al fianco di chi, anche dal carcere, continua a tenere vive le Donne, la Vita e la Libertà. Scegliendoli come vincitori, quest'Assemblea ricorda la loro lotta e continua a onorare tutti coloro che hanno pagato il prezzo più alto per la libertà».

Nel 2022, secondo i dati Istat, le vittime segnalate al 1522 sono donne nel 97,7% dei casi (11.632 sul totale delle 11.909 vittime). Il 38,3% ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni e il 15,7% tra i 25 e i 34 anni. Nell'80,9% dei casi sono italiane e nel 53% dei casi hanno figli. La violenza riportata è soprattutto la violenza psicologica (9.048, 77,8%), seguita dalle minacce (6.342, 54,5%) e dalla violenza fisica (6.083, 52,3%). Nel 66,9% dei casi vengono segnalate più tipologie di violenze subite dalle vittime. La violenza riportata alle operatrici del 1522 è soprattutto una violenza nella coppia: il 50% da partner attuali, il 19% da ex partner e lo 0,7% da partner occasionali.

Dalle informazioni raccolte dalle operatrici del 1522 risulta che la maggior parte delle vittime donne dichiara di non aver denunciato la violenza subita (8.056, 69,3%) per paura della reazione del violento (20% dei casi), o per non compromettere il contesto familiare (18,5% dei casi). Ma persiste una parte consistente (7,1% dei casi) che non procede alla denuncia perché non ha un posto sicuro dove andare. Un altro dato interessante è che nei Centri antiviolenza, sempre secondo l'Istat, le figure professionali sono rappresentate da 5.416 donne, il 49% delle quali operano in forma esclusivamente volontaria.

Questo dato fa onore a chi si adopera senza fini economici al bene altrui, ma comunica anche qualcosa di molto negativo: non ci sono fondi pubblici per le strutture che si occupano di donne maltrattate, dalla segnalazione della violenza subita all'ospitalità per chi non ha un posto dove sentirsi protetta.

Dalle due notizie di attualità sopracitate emerge una realtà davvero curiosa: da una parte una dittatura religiosa feroce nei confronti delle donne, dall'altra una democrazia moderna fondata su una delle Costituzioni più belle del mondo, da entrambe promana una situazione molto lontana dall'uguaglianza dei diritti e dal riconoscimento come essere umani delle donne. Da una parte, una forza che riesce a superare continenti e muri robustissimi, dall'altra la rassegnazione di chi ha paura di abbattere il pregiudizio della donna come "angelo del focolare".

Alle donne bisogna cominciare a parlare in modo chiaro delle strategie con cui entrano sotto la loro pelle lo stereotipo e il pregiudizio della donna fragile e "seconda" all'uomo, c'è un forte bisogno di azioni che mirino, a più livelli, a rendere le donne consapevoli del loro potenziale in quanto esseri viventi. Come sosteneva Simone de Beauvoir, nel suo coraggiosissimo saggio "Il secondo sesso" pubblicato nel 1949 *"Donna non si nasce, lo si diventa. Nessun destino biologico, psichico, economico definisce l'aspetto che riveste in seno alla società la femmina dell'uomo; è l'insieme della storia e della civiltà a elaborare quel prodotto intermedio tra il maschio e il castrato che chiamiamo donna."*

La civiltà è un fatto culturale. E politico.

PRIMO PIANO

- 10 | IL PERSONAGGIO
- 12 | DAL MUNICIPIO
- 14 | LA SVOLTA

SPORT

- 15 | CALCIO
- 18 | ANTARES
- 19 | DUATHLON
- 20 | GRUPPO ARCIERI
- 21 | PALLACANESTRO

ASSOCIAZIONI

- 21 | AIDO
- 22 | AUSER
- 23 | AVIS
- 24 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 25 | CINEMA CAPITOL MULTISALA
- 23 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

COMUNI

- 31 | BORGOCARBONARA
- 32 | CASTELMASSA
- 33 | CASTELNOVO BARIANO
- 34 | LOCALITÀ FELONICA
- 36 | BONDENO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 37 | SCUOLE
- 38 | TESTIMONIANZE
- 40 | LIBRI
- 41 | GLI SCARPONAUTI
- 42 | COCQUINARIA
- 43 | DAL WEB
- 44 | OFFICINA DEL FUTURO
- 46 | LEGGILI ANCHE TU
- 47 | QUEI AD LA MOJA
- 50 | FOTOGRAFIA
- 52 | RACCONTI
- 54 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 56 | STORIA
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 62 | PARLIAMO DI AUTO
- 63 | SCRITTO DA VOI

C'era una volta il Palio



→ Tanti di voi ricorderanno le manifestazioni estive del Palio di Sermide che hanno riempito la nostra città di gente fino all'inverosimile con Contrade, Frazioni e Comuni limitrofi a gareggiare fra loro tra postazioni scenografiche, sfilate in stile medioevale, giochi e corsa dei cavalli. Con un po' di nostalgia il Borgo Vecchio, vincitore nel 2008, si è ritrovato in un piccolo gruppo (e ci scusiamo se non tutti sono stati avvertiti, ma ci sarà un'altra occasione), per ricordare i bei momenti tra esibizioni e preparativi sgranocchiando prelibatezze preparate dai presenti nell'accogliente casa di Paola Quaglia. Non vogliamo azzardare niente ma ci sono "lavori in corso" e il 2024 potrebbe riservare piacevoli sorprese.



INFATICABILE GIM

→ Non è difficile notare la sua corsa da podista nei pressi della Nautica Sermide mentre si allena quasi tutti i giorni: il Gim, al secolo Silvano Ghedini, si è fatto notare in questi giorni autunnali per il suo coraggio nell'essersi tuffato per una nuotata nel grande fiume. Per essere un classe 1940 è comunque un gran bel risultato.

SILVANO GHEDINI DETTO GIM



L'INTERVENTO DI GABRIELE SETTI

A2A

I primi 50 anni della Centrale

→ Grande partecipazione per la presentazione del libro "Centrale termoelettrica di Sermide" che si è tenuta all'interno dello stabilimento il 20 ottobre scorso. Il volume curato da un gruppo di lavoro e coordinato dall'Associazione Amici di Sermidiana ripercorre la storia della centrale dal 1973 ad oggi è stato accolto con il massimo riconoscimento da parte della direzione generale dell'A2A. L'ing. Giuseppe Monteforte ha sottolineato l'importanza della centrale nella storia passata e cosa ha rappresentato per il territorio sermidese, e dello sguardo

della società proiettato verso il futuro con le sfide che si presenteranno sulla scena del comparto energetico, delle nuove tecnologie e della sostenibilità ambientale. Si sono succeduti diversi interventi: dei sindaci di Sermide e Felonica e di Borgocarbonara, dell'ing. Azzone in rappresentanza degli ex direttori della centrale, del direttore attuale ing. Nicola Stramaglia e di Gabriele Setti, anima del progetto, in rappresentanza del gruppo di lavoro che ha redatto il volume. Presenti i sindaci della zona, le autorità, ex direttori

GIUSEPPE MONTEFORTE
E NICOLA STRAMAGLIA

dell'impianto, dipendenti e un numero considerevole di ex maestranze che si sono ritrovate in un'atmosfera gradevole e anche commossa.

A tutti è stato regalato una copia del libro.



IL PUBBLICO PRESENTE

Gianni va in pensione



→Sabato 7 Ottobre, in una piacevole occasione conviviale, come una grande famiglia, ci siamo ritrovati noi di LineaCEM all'AMO d'ORO, presso la Cava di Pesca di Castelnuovo Bariano. In un'atmosfera amichevole, abbiamo trascorso tre ore ricordando varie esperienze di vita lavorativa di Gianni Raffaelli, che abbiamo voluto festeggiare, brindando con un buon prosecco, per il raggiungimento del traguardo della sua Vita Lavorativa. Gianni Raffaelli classe 1951, sin dall'inizio

della sua esperienza di lavoro, ha sempre lavorato con Remo Verri, fondatore di LineaCEM. Per l'amicizia che li lega e la dedizione al suo lavoro di "tagliatore di pavimenti" in c.l.s., Remo ha fatto costruire da un artigiano locale un modellino in ferro battuto di una CLIPPER (taglia pavimenti), che ha consegnato a Gianni in segno di riconoscenza per il suo lavoro duro impegnativo svolto per l'azienda. All'insegna della grande amicizia che da sempre lega tutti noi di LineaCem

a Gianni, lo abbiamo ringraziato per tutti gli anni in cui abbiamo potuto collaborare con lui nelle tante esperienze lavorative. Per Gianni, ora, è arrivato il momento di iniziare un nuovo capitolo della sua vita, una nuova avventura che lo porterà a godersi la famiglia, i figli, i nipoti ed il suo adorato cane. Con un sentito GRAZIE e un caloroso applauso carico di affetto, abbiamo inteso augurargli un buon futuro, costellato da tante belle cose che la vita ha in serbo per lui. Ci mancherà la sua abilità sul

Brindisi in onore di Gianni Raffaelli con i colleghi di lavoro

lavoro. Nella realizzazione dei pavimenti industriali, Gianni è sempre stato di grande professionalità, un mentore nel suo ruolo. "Caro Gianni, in amicizia auspichiamo per te e la tua famiglia, tutta la felicità che meritate. Ti vogliamo anche ringraziare dal profondo del cuore per il contributo alla crescita professionale che hai dato a LineaCEM". Tanti auguri, Gianni!

I tuoi colleghi di LineaCEM

Lineacem^{srl}

pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

La famiglia Lui si ritrova



→ Nella lussureggiante cornice dell'Osteria La Cucaracha, domenica 1 ottobre si è data appuntamento per la tredicesima volta la Famiglia Lui. Una tradizione iniziata nel 2008 e proseguita tutti gli anni tranne l'interruzione a causa della pandemia dal 2020 al 2022. Finalmente ci si è ritrovati in un allegro convivio rivivendo insieme momenti di gioia per le nuove e prossime nascite e il cordoglio per la scomparsa nel frattempo di alcuni parenti.

L'allegria compagnia ha potuto degustare ancora una volta i piatti tipici mantovani preparati con cura e maestria dai gestori della Cucaracha.

La foto di rito non poteva mancare, da condividere sulla chat di famiglia e su Sermidiana.

L'appuntamento per il prossimo anno è d'obbligo, per rivivere momenti di fraterno affetto.

NOI CHE NEGLI ANNI '80 A S.CROCE...



→ Una serata particolare, di abbracci, risate e teneri ricordi. Il tentativo azzardato ma ben riuscito di radunare addirittura sei classi di età, dal 1963 al '68: riuscitissimo! Perché ai ragazzi di S. Croce nulla è precluso, proprio come succedeva negli anni Ottanta, quelli della Milano "da bere" e dell'edonismo reaganiano, vissuti sulle rive della Fossa e del Lagurano con una spensieratezza forse mai sopita. Infatti, è bastato rivedersi a tavola per riaccenderla, brindando con lo strepitoso Lugana di Daniele Malavasi (santacrocese... doc) e riandando a quanto vissuto nei due bar del paese, nella chiesa di don Ernesto, sui campi sportivi attigui, sopra e sotto il ponte che divide in "datzà" e "dadlà" il borgo. La foto testimonia che non c'erano tutti, ma in tanti sì, e l'entusiasmo sprigionato dall'evento lascia pensare a future riconvocaioni. Per tornare a rivivere quei giorni felici, gli "Happy Days": ehi!

Siro

SOCCORSO AZZURRO

→ Operativa dal 1 aprile 1999, è una delle associazioni che copre in autonomia il maggior numero di postazioni per l'emergenza urgenza in Lombardia. Sono 6 le squadre distribuite su tutto il territorio Mantovano: da quella di Sermide, situata in via Damiano Chiesa 63, a quella di Castiglione delle Stiviere, da Bondeno a Castel Goffredo, da Roncoferraro a Volta Mantovana. Tutte operative 24/24h, 7 giorni su 7, dotate di ambulanze di ultima generazione e soccorritori costantemente formati, le postazioni di Soccorso Azzurro, come quelle di tutte le associazioni che rispondono ad Areu (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza), sono la prima forma di intervento in caso di emergenza sanitaria. Per attivarle è sufficiente chiamare il 112, numero unico per l'emergenza, e la centrale operativa indirizza la chiamata all'ambulanza libera più vicina al luogo del malore o dell'incidente.

Soccorso Azzurro può contare su un organico di circa 150 operatori, di cui un centinaio di dipendenti, con 18.000 ore di formazione interna alle spalle. I numeri di questi anni, se messi in fila, sono impressionanti: "135.000 missioni di soccorso – spiega Sante Benetti, direttore tecnico di Soccorso Azzurro – oltre 26.000 trasporti sanitari, 5.700 trasporti di detenuti infermi, 14.000 ore di assistenza sanitaria ad eventi e manifestazioni, 8.500 persone formate per il primo soccorso in azienda, oltre 1.000 formate all'utilizzo del defibrillatore". Da sottolineare anche il grande impegno durante la pandemia, quando equipaggi del Soccorso Azzurro erano stati inviati a supporto delle postazioni di altre provincie lombarde.

Soccorso Azzurro è parte del Gruppo Mantova Salus, formidabile struttura sanitaria privata che gestisce gli Ospedali di Castiglione delle Stiviere e Volta Mantovana, le Residenze Sanitaria Beata Paola, Villa Azzurra, Te, Ducale e San Pietro, oltre che il Poliambulatorio Green Park.

Siamo sempre in cerca di nuovi volontari e di nuovo personale, nel caso di interesse si può scrivere a info@soccorsoazzurro.it

Davide Dalai

RISONANZA MAGNETICA "APERTA" ACQUISIZIONE DI TECNICHE DIAGNOSTICHE PER IMMAGINI ALL'AVANGUARDIA PRESSO L'OSPEDALE DI BORGO MANTOVANO

→ Giovedì 12 ottobre 2023, presso il presidio ospedaliero "Destra Secchia" di Borgo Mantovano, alla presenza dell'assessore al welfare di Regione Lombardia, Guido Bertolaso, del Direttore Generale di Asst Mantova Mara Azzi, di tutte le Autorità locali, è stata inaugurata la Risonanza Magnetica, una tecnica all'avanguardia nella diagnostica per immagini. Si tratta di una modernissima apparecchiatura da 1,2 Tesla a "magnete aperto", che ne consentirà la fruizione, con sicurezza ed elevata affidabilità, anche nei pazienti claustrofobici, finora esclusi da questa possibilità diagnostica. Presso il Servizio di Radiologia del presidio ospedaliero di Borgo Mantovano è già attiva una Tac multistrato 128, anch'essa di recente acquisizione, che consente di ampliare sensibilmente l'offerta delle prestazioni: dunque, oltre ai collaudati esami per la diagnosi, la stadiazione e il controllo della patologia oncologica, sono possibili: la cardio-TAC, rivolta

allo studio della patologia coronarica; la angio-TAC dell'aorta e dei distretti arteriosi periferici, necessaria per la valutazione dell'aterosclerosi degli arti e per la pianificazione della terapia chirurgica vascolare; la angio-TAC del distretto sovraortico ed encefalico, essenziale per lo studio accurato della vasculopatia cerebrale. L'acquisizione della Risonanza Magnetica "a magnete aperto", dotata di elevate prestazioni di fine diagnosi e a lungo attesa, è l'unica, in Italia, in dotazione a un ospedale pubblico (solo quattro esemplari in Italia), fa del presidio Destra Secchia un polo di attrazione per tutte le aree limitrofe e servirà da volano per il rilancio della intera struttura. Va riconosciuto il merito alla Dr.ssa Azzi per l'impegno profuso per questa e altre iniziative ancora in cantiere, in particolare tutto lo sforzo per il potenziamento della sanità territoriale con l'attivazione dei Distretti, delle Case di comunità e dell'Ospedale di comunità.

Dott. Raffaele Ghirardi



Risonanza magnetica Pieve Coriano



venerdì 17 novembre 2023
ore 20,45

Centro sociale AUSER Sermide

presentazione del libro di

Livio Zerbini

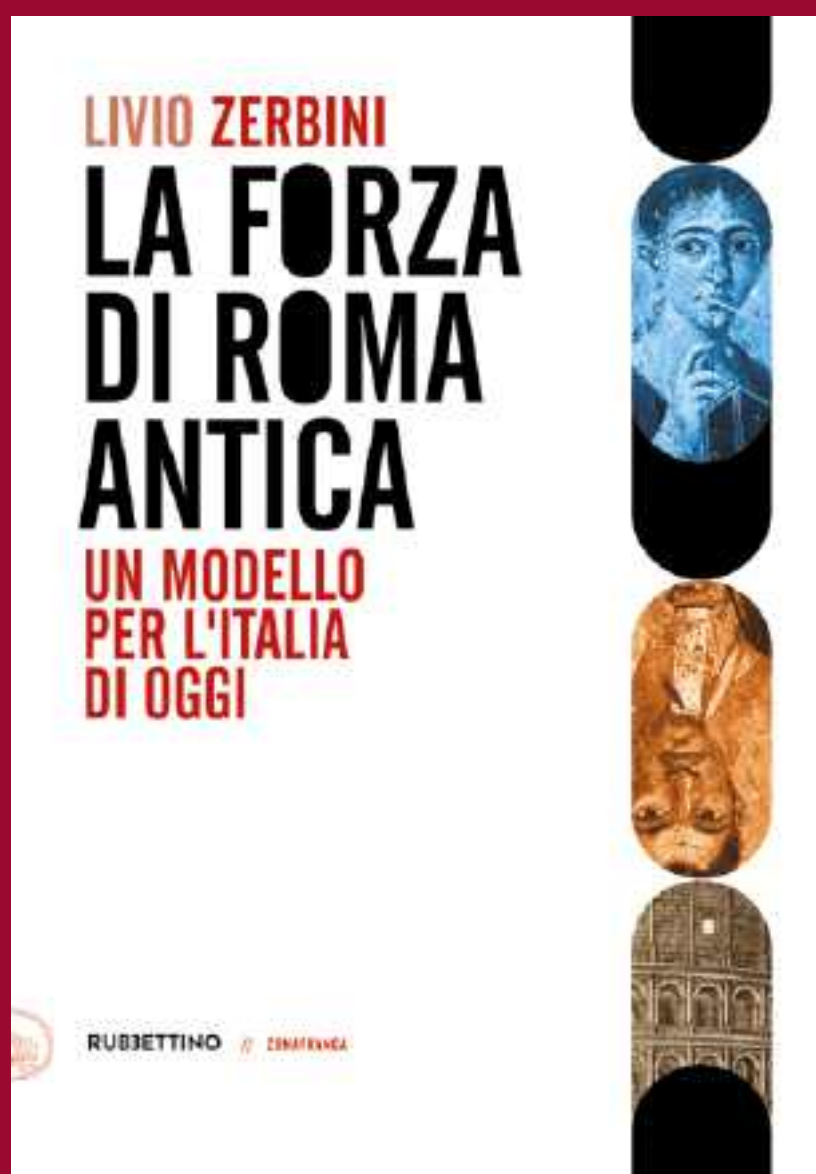
dialogherà con l'autore Chiara Mora



LIVIO ZERBINI

*insegna Storia romana
all'Università
di Ferrara, dove dirige
il Laboratorio di Studi
e ricerche sulle antiche
Province Danubiane;
è direttore inoltre delle
Missioni archeologiche
italiane in Georgia e
Romania, che rientrano
nel novero delle
Missioni archeologiche
Italiane del Ministero
degli Affari Esteri
Italiano.*

*Ha pubblicato
più di 30 libri e
200 pubblicazioni
scientifiche e oltre
all'attività di ricerca
si è dedicato
alla divulgazione,
anche in ambito
radiotelevisivo.*



"È possibile fare un parallelismo tra l'Impero Romano e il nostro paese, partendo dal presupposto che la lezione dei romani forse ci sarebbe molto utile per vivere meglio il nostro tempo. La Storia va rivalutata sotto molti punti di vista."

LISETTA SUPERBI

il sindaco di Borgocarbonara approfondisce alcune tematiche del suo mandato

Lisetta Superbi sindaca o sindaco: come preferisce essere chiamata?

Preferisco essere chiamata "Sindaco", in quanto questa declinazione definisce il ruolo che ricopro senza attribuirvi una specifica distinzione di genere, proprio come il servizio che sono chiamata a prestare alla mia comunità non si differenzia sulla base del genere dei miei cittadini, ma si differenzia in base alle loro condizioni individuali, alle loro volontà, ai loro bisogni ed alle loro specifiche aspirazioni. Sono Lisetta, sono felice di essere una donna, mi riempie di orgoglio aver guidato per tanti anni il mio Comune, ma quando vesto i panni del Sindaco, lo sono per tutti indistintamente.

Come si sente ad essere una delle sole sei sindache della Provincia di Mantova che conta ben 64 Comuni?

Sono fiera di esserlo, come penso lo siano anche le altre mie colleghe. A causa di un contesto sociale che talvolta tende a vedere ancora la donna come tenuta a sacrificare sé stessa e i propri talenti e vocazioni per favorire la carriera dell'uomo, l'impegno femminile in politica o nell'amministrazione per una donna non è sempre facile, e richiede l'appoggio di cittadini che vadano oltre al pregiudizio sociale che da secoli ci viene imposto. A tal proposito, ringrazio una volta in più i miei cittadini, che non si sono fatti condizionare dal pregiudizio di genere che ancora aleggia in questi ambienti, ed hanno riposto in me la loro fiducia per tutti questi anni.

Quante volte è stata eletta sindaco?

Tre volte, due come sindaco di Borgofranco sul Po e una di Borgocarbonara dopo la fusione del 2019.

Quindi nella sua vicenda personale cosa l'ha favorita di più oltre alle sue doti innate e acquisite con lo studio e l'esperienza?

L'ambiente in cui sono nata e cresciuta e l'educazione ricevuta. Mio nonno era Presidente dell'Associazione Reduci e Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, mio padre è stato Vicesindaco negli anni '70. Pur abitando in un piccolo Comune gli interessi sociali in famiglia erano tanti come le occasioni di dialogo e confronto. Successivamente, gli studi superiori, l'università a Venezia e le complesse vicende umane personali e di lavoro mi hanno fatta maturare come individuo e mi hanno fornito la determinazione necessaria per promuovere iniziative concrete e tangibili per il mio Comune e la mia gente.

Qual è la dote che più la fa amare e la battaglia in cui ha più creduto?

Credo sia l'empatia, la capacità di ascoltare le persone, considerarle, cercare soluzioni ai problemi senza farmi soverchiare. La fusione tra Borgofranco e Carbonara è stata la sfida maggiore. Vi ho creduto con tutte le mie forze. Ho voluto metterci la faccia e sono anche andata a casa dei miei concittadini a spiegare loro i vantaggi e aiutarli a vedere oltre i limiti di un angusto campanilismo. L'emozionante risultato ottenuto alle urne, di quasi il 90% di favorevoli, mi ha confermato di essere riuscita a cogliere il desiderio dei miei cittadini e a far sì che si avverasse.

Oggi cosa rivendica alla sua amministrazione?

Il dinamismo con cui sono stati intercettati contributi da Regione per sisma 2012, PNRR etc., Fondi spesi e da spendere per tanti cantieri tenendo presente che siamo stati fermi per almeno due anni a causa della pandemia.

Alcuni lavori:

- Il nuovo campo da tennis
- La riorganizzazione dei parchi gioco e inclusivi,
- La pista pedonale nella frazione di Bonizzo,
- Il recupero della sede dell'ex Municipio di Borgofranco,
- La nuova biblioteca comunale,
- La ristrutturazione del circolo ricreativo Borgofranco,
- Il progetto di valorizzazione di villa Bisighini,
- La ristrutturazione degli alloggi loc. Bonizzo,
- La riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica led e degli impianti sportivi,
- La ristrutturazione edificio ora sede Auser a Carbonara,
- Le asfaltature nel centro e di alcune vie periferiche,
- La ristrutturazione dei cimiteri
- La ristrutturazione dei due magazzini comunali
- La riqualificazione energetica delle scuole e miglioramento sismico e tante altre opere minori (ma non per importanza) e altre che partiranno a breve.

Questi lavori sono visibili e a beneficio di tutti.

Sulla provinciale si legge il cartello Città del tartufo..

Il cartello "Città del Tartufo" rappresenta con orgoglio la nostra appartenenza all'Associazione Nazionale Città del Tartufo da ben 27 anni e vanta una serie di iniziative che contribuiscono a preservare e promuovere questa preziosa risorsa.

- Il Tru.Mu. museo del tartufo, un'istituzione che celebra la storia, la scienza e la cultura di questo straordinario fungo, offrendo un'esperienza educativa e appassionante per i visitatori oltre a proporre da ben 27 anni il Convegno Lombardo sul Tartufo.



Lisetta Superbi sindaco di Borgocarbonara

→ La Fiera Nazionale del Tartufo Bianco, il Tuber Magnatum Pico, uno dei tartufi più pregiati al mondo, è un evento di grande risonanza che attrae amanti del tartufo da tutte le regioni limitrofe, a seguire La Tartufesta del Po. Eventi organizzati dalle due Pro Loco, momenti di festa che coinvolgono tantissimi volontari.

→ L'associazione cercatori di tartufo, svolge un ruolo cruciale nel promuovere iniziative e nell'assicurare la tutela di questo prezioso fungo. Grazie all'impegno di questa associazione e dei volontari, possiamo continuare a preservare e coltivare la tradizione tartufaia nella nostra comunità.

Lei pensa che l'argine sul Po sia una risorsa turistica per il territorio? Come si spiega lo spezzatino dell'argine per cui ogni Comune fa le sue regole per il transito senza cercare un accordo che le uniformi?

Sì, l'argine sul Po rappresenta sicuramente una risorsa turistica preziosa per il nostro territorio. Questo maestoso fiume offre paesaggi incantevoli, una ricca biodiversità e numerose opportunità per il turismo naturalistico e sportivo. Sono da sempre consapevole di questa problematica, attualmente stiamo lavorando insieme agli altri Comuni seguendo le indicazioni previste dal "Progetto Ven-To". La ciclovia VENTO è un progetto di percorso ciclabile turistico per collegare Torino con Venezia, spezzone italiano dell'EuroVelo 8. Il progetto, nato da un'idea del Politecnico di Milano,

consiste in un tracciato di circa 680 chilometri lungo il Po. Questo progetto, non solo renderà l'accesso all'argine più agevole e sicuro, uniformandone i criteri di traffico e fruizione, ma promuoverà anche il cicloturismo nella nostra regione, aumentando la visibilità e l'attrattiva del nostro territorio verso un turismo lento ed ecologicamente sostenibile.

Inquinamento dell'aria: qual è stata la posizione della sua amministrazione sul raddoppio della centrale di Ostiglia?

L'amministrazione ha esaminato attentamente la questione del raddoppio della centrale di Ostiglia in relazione all'inquinamento dell'aria. Le attenzioni relative all'inquinamento dell'aria sono una priorità per noi, e abbiamo considerato attentamente tutte le informazioni disponibili prima di formulare una posizione ufficiale. La nostra decisione è stata basata su dati e valutazioni oggettive, mirando a proteggere la salute e il benessere dei nostri cittadini, che rimangono una priorità fondamentale, e continueremo a collaborare con le autorità competenti per assicurarci che l'espansione della centrale sia gestita in modo responsabile e sostenibile, con l'obiettivo di ridurre l'impatto sull'ambiente e sulla qualità dell'aria.

Sui migranti, soprattutto minori non accompagnati, da collocare nei Comuni che posizione avete?

La nostra posizione, attenta e responsabile, è quella di sostenere un approccio umanitario e solidale. Riconosciamo che molte persone

fuggono da situazioni di conflitto e difficoltà estreme, e in particolare i minori non accompagnati richiedono una protezione speciale. Accogliendo le leggi e le normative vigenti, collaboriamo con le autorità competenti con la condizione imprescindibile che questo avvenga in modo organizzato e partecipato dalle istituzioni presenti sul territorio, che ne gestiscono e distribuiscono i flussi, tanto nel bene di chi accoglie quanto in quello di chi viene accolto. Al momento, nel nostro piccolo Comune di 1850 abitanti, abbiamo fornito rifugio e sostegno a 15 esuli provenienti dalla guerra in Ucraina, dimostrando il nostro impegno verso l'umanità e la solidarietà. Razionalmente però non dobbiamo nemmeno ignorare la nostra quantità limitata di risorse disponibili per garantire che l'accoglienza sia efficace per chi la riceve e sostenibile per la nostra comunità.

A maggio 2024 il suo mandato scade, intende ricandidarsi?

A maggio 2024 il mio mandato scade, e sto riflettendo attentamente sul futuro. Nel corso del mio mandato ho lavorato duramente per servire la nostra comunità e affrontare le sfide che ci sono state poste. Sono pronta a continuare ad essere un servitore della nostra comunità e la decisione di ricandidarmi o meno sarà basata su come ritengo di poter meglio contribuire al benessere e alla crescita del nostro paese, ai progetti in corso approntati durante i miei mandati e rallentati da più di due anni di pandemia. La scelta dipenderà anche dal sostegno che i miei cittadini mi forniranno, rinnovando in me la loro fiducia.

Che consiglio darebbe a chi volesse candidarsi sindaco o sindaca?

Per chi desidera candidarsi a sindaco, è essenziale la preparazione, la disponibilità di tempo, la priorità per gli interessi del comune. È un onere impegnativo, di grande responsabilità che richiede doti empatiche, tempo e attenzione costante. Ritengo inoltre importante, se non fondamentale, aver maturato esperienza e consapevolezza del ruolo che si va a ricoprire per cinque anni.

Officine Grandi Riparazioni di Sermide

avviata la progettazione per l'ampliamento e il potenziamento



I sindaci del territorio in visita alle Officine Grandi Riparazioni di Sermide

Lil 27 settembre 2023 la società Trenitalia Tper ha inviato una nota al Comune di Sermide e Felonica e alle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, per aggiornare le diverse parti coinvolte nelle attività propedeutiche al potenziamento delle Officine Grandi Riparazioni (O.G.R.) di Sermide e Felonica. L'aggiornamento ha riguardato il cronoprogramma dei lavori.

La nota in argomento comunica che, a partire dal 09/08/23, è stato affidato e avviato il servizio di ingegneria e progettazione, propedeutico all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte, che si prevede di concludere entro fine 2023. Successivamente, una volta ottenute le autorizzazioni da parte degli enti coinvolti, sarà possibile avviare, da parte di Trenitalia Tper, la procedura d'appalto integrato per la progettazione esecutiva e per la realizzazione dei lavori, attualmente prevista per aprile 2024, con conclusione dopo 180 giorni. A seguito dell'aggiudicazione della procedura di gara, l'impresa assegnataria potrà redigere il progetto esecutivo e successivamente eseguire

i lavori, attualmente stimati in circa 18 mesi, a cui vanno aggiunte le attività di collaudo e messa in esercizio.

Secondo l'attuale cronoprogramma, la conclusione dell'intervento è prevista entro la fine del 2026. Ricordiamo che le attività attualmente in corso sono conseguenti al protocollo d'intesa firmato dalle parti nel settembre 2022, che prevede le attività operative per il potenziamento delle OGR, in capo alla società Trenitalia Tper. Questo grazie al finanziamento delle parti coinvolte, Regione Emilia Romagna, per tramite di Trenitalia Tper, e Regione Lombardia. La firma del protocollo d'intesa, che impegna le diverse parti coinvolte nel finanziamento e nella realizzazione dei lavori di potenziamento delle OGR, è stata raggiunta grazie all'impegno congiunto dei rappresentanti politici mantovani in Regione Lombardia, dell'impegno di tutto il Consiglio Comunale di Sermide e Felonica (votando una mozione all'unanimità) e del comitato di cittadini nato appositamente, che negli anni ha sempre mantenuto vivo l'interesse su questo tema.

Con la nota ricevuta il 27/09/23, la società Trenitalia Tper informa di uno

slittamento dei tempi inizialmente previsti per concludere l'iter dei lavori, preannunciato in precedenza per gennaio 2023, dovuto ad alcuni particolari fattori: valutazione ed aggiornamento delle scelte progettuali ormai datate, adeguamento dei costi di progetto ai nuovi prezzi di mercato e approfondimenti a seguito del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs 36/2023), valido dal 1° luglio scorso. Pur consapevoli delle diverse attività che dovranno ancora essere effettuate per giungere all'ampliamento delle OGR e delle possibili difficoltà lungo il percorso, l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica si impegnerà nei prossimi mesi, assieme a tutto il Consiglio Comunale, a monitorare il rispetto delle tempistiche ipotizzate per evitare che un intervento tanto atteso dal territorio ritardi nuovamente o venga addirittura sospeso, come già avvenuto in passato.

A tal proposito è stata inviata a firma del Sindaco una richiesta d'incontro all'Assessore alla mobilità, trasporti e infrastrutture della Regione Emilia Romagna, Andrea Corsini, e alla Diritgenza della Società TrenitaliaTPER.

La Fondazione Negrini costituisce il Consiglio Generale aperto a tutti gli interessati al tema dello sviluppo in agricoltura e della formazione

La Fondazione Tranquilla Negrini è oggi la prima fondazione in Lombardia ad avere come obiettivo concreto e operativo lo sviluppo di un ambiente formativo in grado di far crescere, attorno al Fondo Casette, un'attività di ricerca, divulgazione e crescita culturale, indispensabile allo sviluppo equilibrato e sostenibile, dell'intero territorio circostante. Questa è la presentazione che si legge nella prima pagina del sito internet (<https://www.fondazionenegrini.it/>) con cui la Fondazione Negrini comunica le proprie iniziative in campo agricolo e interagisce con gli operatori locali. Costituita tre anni fa per iniziativa del Comune di Sermide, la Fondazione Negrini, dopo le prime iniziative sperimentali e formative realizzate presso il Fondo Casette in Sermide, in questo periodo sta completando il percorso organizzativo e istituzionale che prevede la formazione di un Consiglio Generale, aperto a tutti gli interessati al tema dello sviluppo in agricoltura e della formazione (persone fisiche e giuridiche); i consiglieri potranno collaborare alla vita della fondazione e alla realizzazione dei suoi scopi, contribuendo alla crescita di una delle iniziative più interessanti nate di recente nel territorio sermidese. **Sollecitiamo gli interessati ad approfondire l'argomento visitando il sito "fondazionenegrini.it", dov'è reperibile il modulo per la domanda di ammissione e tutta la documentazione relativa (Regolamento, Statuto, Bilanci). E' possibile ottenere informazioni anche telefonando, dalle ore 10 alle 13, al n. 0386 967035.**



le autorità presenti alle inaugurazioni

INAUGURAZIONI

Risonanza Magnetica Aperta, la nuova Sala Parto Chirurgica all'Ospedale di Pieve di Coriano e la Casa di Comunità di Quistello

Alla presenza dell'assessore al Welfare di Regione Lombardia Guido Bertolaso è stato confermato l'inizio lavori della casa di Comunità di Sermide e Felonica entro il 2024. Nella mattinata del 12 ottobre, nel percorso di "valorizzazione e potenziamento delle strutture" presenti sul territorio, la Direzione ASST di Mantova ha invitato le Amministrazioni Locali al "taglio del nastro" della nuova risonanza magnetica aperta 1.2 T della Struttura Complessa Diagnostica per immagini assieme alla nuova sala parto chirurgica dell'Ospedale del Destra Secchia di Borgo Mantovano, nel pomeriggio è seguita l'inaugurazione della Casa di Comunità di Quistello. L'iniziativa ha visto la presenza dell'assessore al Welfare di Regione Lombardia Guido Bertolaso, assieme al Direttore Generale ASST di Mantova Mara Azzi e il Direttore Generale ATS Valpadana Salvatore Mannino. Durante l'intervento del D.G. Azzi è stato confermato all'assessore regionale Bertolaso e ai presenti, che nel 2024 inizieranno i lavori della Casa di Comunità di Sermide e Felonica (nell'ex Ospedale di Sermide), un altro passo per potenziare la medicina territoriale.

COPERTURA DEL CAMPO DA TENNIS



Sono iniziati i lavori relativi al rifacimento ed alla copertura di uno dei campi da tennis di Sermide.

L'attuale campo sarà demolito e rifatto con una pavimentazione sportiva in erbetta omologata FIT. La copertura sarà "fissa" e realizzata con archi in legno lamellare con copertura in pvc, dotata di un sistema scorrevole per l'apertura dei lati lunghi durante il periodo estivo. L'intervento, inserito negli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale negli scorsi anni, è finanziato interamente da fondi comunali (200.000 euro) e permetterà l'utilizzo degli impianti anche durante il periodo invernale, sostenendo significativamente la scuola tennis ed i soci del Tennis Club Polisportiva Sermide, le cui attività sono risultate in forte crescita negli ultimi anni.

La fine lavori è attualmente prevista entro la fine dell'anno in corso.

PASSEGGIANDO TRA ANTICHE ROVINE

In una tiepida domenica d'autunno, durante una lunga passeggiata nelle nostre campagne, tra i canali che attraversano i nostri territori abbiamo colto alcuni scorci di paesaggio e scattato alcune foto.

Ci sembravano persino belli questi scatti, questi archi in mattoni crollati con un movimentato cielo autunnale come sfondo ci sembravano quasi pregiate immagini di antiche rovine. Forse le foto non saranno di grande pregio ma le rovine ci sono veramente e se consideriamo da quanto tempo questi ponti sono chiusi possono veramente essere definite antiche. Se ne parla da anni.

In un articolo del 6 Agosto 2020 la Gazzetta di Mantova scriveva di chiusure causate dai danni del sisma 2012: "Le scosse telluriche del 2012 non hanno provocato solo danni agli edifici ed alle attività economiche e sociali. Hanno anche minato la stabilità di diversi ponti. Infrastrutture essenziali in una area, come il Basso Mantovano ricca di acque e solcata da numerosi fossi, canali, scoli. «Senza un lavoro di studio, progettazione, richiesta fondi e poi appalti per intervenire - spiega il direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po Raffaele Monica - si rischia di avere strade interrotte, frammentazioni, territori isolati» Doppio cantiere in via Galvani a Sermide. Qui la strada sovrappassa due canali: il primo ponte è in manutenzione (3,5 tonnellate di limitazione) il secondo è chiuso al traffico. Consorzio e Comune stanno studiando i percorsi alternativi per i mezzi agricoli e la soluzione progettuale idonea per la riapertura." Si parlava di due ponti chiusi per rischio di crollo via Galvani e Via Fossalta anche nel Novembre 2019, e di due con limitazioni di traffico via Alfieri e via Sanzio.



In realtà i ponti che presentano da molti anni gravi problemi nel nostro territorio sono 10. La loro importanza è vitale per un corretto uso dei terreni agricoli e non solo, ma anche per un corretto sistema di comunicazioni e di traffico.

Nel luglio 2023 i nostri amministratori hanno comunicato che "Sermide e Felonica è uno dei Comuni che a maggio va essere assegnatario di maggiori finanziamenti PNRR di tutta l'area del Destra Secchia con circa 2,8 milioni di finanziamento".

Bene, benissimo! Vorremmo però precisare che per € 2.000.000, su progetti complessivi per € 2.400.000 sono finalizzati proprio al rinforzo startico di questi 10 ponti sui canali di bonifica e che per queste opere si sarebbe dovuto e potuto ricorrere a linee di finanziamento già possibili in passato.

Abbiamo ottenuto questi fondi PNRR per i ponti per il semplice motivo che negli anni non abbiamo provveduto ad effettuare i necessari adempimenti per poter realizzare prima queste opere. Lo ammettono i nostri stessi amministratori quando sostengono che

"Gran parte dei finanziamenti PNRR di cui stanno beneficiando i comuni sono finanziamenti già precedentemente concessi ai Comuni e confluiti successivamente nel PNRR". Peccato, con più operatività e maggiore progettualità avremmo potuto ottenere e realizzare sia la messa a norma dei ponti che altre opere di cui il nostro paese necessita. Ma è andata così! Ora ci auguriamo solo che il nostro Comune riesca a gestire almeno in questa occasione l'operazione di ripristino di questi ponti da tanti anni chiusi.

A luglio la nostra Amministrazione scriveva "I lavori inizieranno probabilmente nell'autunno 2023. "Lo speriamo. In questa tiepida domenica di metà ottobre cantieri non ne abbiamo visti".



CALCIO GIOVANILE INCONTRO CON DEJAN DANZA

Iresponsabili del settore giovanile del Sermide Calcio, in occasione della mostra di figurine "I migliori album della nostra vita", hanno presentato domenica 22 ottobre scorso il programma per la stagione sportiva 23-24. Dopo aver illustrato l'attività prevista e presentato allenatori, accompagnatori e atleti, è intervenuto il ventottenne calciatore Dejan Danza che ha conversato con i presenti, raccontando il suo percorso calcistico che lo ha visto quattordicenne talentuoso partire dalle squadre giovanili di casa nostra per affrontare l'avventura in club professionistici. Un'esperienza entusiasmante, ma anche faticosa, citando episodi e aneddoti particolari, rimarcando come a quei livelli la vita del giovane

calciatore sia improntata a grandi soddisfazioni, ma pure a sacrifici e rinunce.

La vittoria dello scudetto nel campionato Primavera del 2015 con il Torino e le tre reti segnate in una sola partita a "Gigio" Donnarumma del Milan restano i momenti più belli della carriera che lo ha portato in giro per l'Italia, dal Piemonte alla Sicilia. Le maglie indossate: giovanili nel Chievo e nella Juventus, Primavera nel Torino, in seguito Pro Vercelli, Reggiana, Santarcangelo, Fano, Pordenone e Messina. Poi decide per vari motivi di scendere di livello e di giocare nei dilettanti - tra l'altro lo scorso anno in prima categoria con il Sermide - ma al calcio non rinuncia, perché senza pallone non riesce a



Dejan Danza

stare. Ha poi rivolto ai ragazzi parole che sembrerebbero scontate, ma che in realtà pronunciate da uno che ha questi trascorsi sportivi assumono più valore ancora: "Vi raccomando il rispetto delle regole, il comportamento corretto, l'impegno, senza i quali non si raggiungono alcun obiettivo, nel calcio, come del resto nella vita". Ha aggiunto infine: "sto frequentando il corso allenatori e mi piacerebbe un giorno essere anche il vostro mister, chissà!"



Presentazione attività giovanile

BANZI LUCA EDILIZIA

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

di armando fioravanzì

BIANCOBLÙ - UN SECOLO DI CALCIO SERMIDESE

Ripercorse le storie calcistiche sermidesi, presente Saul Malatrasì



Da sx: Marco Vallicelli, il sindaco Mirco Bortesi, Saul Malatrasì, Armando Fioravanzì, Imo Moi, Daniele Ghiselli



Tra le manifestazioni della fiera di ottobre programmate dalla Proloco Sermide, domenica 8 ottobre presso il Centro di Educazione Ambientale CEA - Teleferica, oltre all'apertura della mostra, "I migliori album della nostra vita", a cura di Gianni Bellini, il maggior collezionista italiano e mondiale di figurine di calciatori, è stato riproposto al pubblico il volume "Biancoblù- Un secolo di calcio sermidese"- Edizioni Amici Di Sermidiana A.P.S. stampato nell'ormai lontano 2016. In quell'occasione l'iniziativa degli autori Imo Moi, Silvano Todeschini, Marco Vallicelli era stata quella di riscoprire, ripercorrere e far conoscere ai lettori i trascorsi calcistici della realtà sermidese.

Un volume di 464 pagine che si può definire una "enciclopedia" calcistica completa di immagini, classifiche, formazioni, aneddoti, note e testimonianze, che vanno dal 1920, primo club sportivo, ai giorni nostri. Nel parlare di questo grande lavoro di ricerca, non ci si può esimere dal

nominare Imo Moi, vera memoria storica, appassionato e meticoloso "archivista" di tanti ricordi sia di sport che di altri eventi in genere, che hanno fatto la storia di Sermide. È stato un momento coinvolgente e piacevole sentirlo commentare, in maniera sintetica ma esaustiva, le immagini che faceva scorrere Daniele Ghiselli, organizzatore dell'evento. La mattinata, è stata inoltre impreziosita dalla presenza di Saul Malatrasì, inossidabile calciatore classe 1938, nato e residente a Calto in provincia di Rovigo. Ha militato in diversi club di serie A nel ruolo di difensore: Spal, Fiorentina, Roma, Inter, Lecco, Milan. Nella sua carriera calcistica importante ha vinto molti trofei: Coppa dei Campioni, Campionato Italiano di Serie A, Coppa delle Coppe, Coppa Italia, Coppa Intercontinentale. Piacevole è stata la conversazione durante la presentazione del libro, in modo particolare quando venivano citati i nomi di importanti giocatori e allenatori del calcio sermidese. Malatrasì,

riconoscendoli, raccontava episodi e storie simpatiche riconducibili ai giocatori medesimi. Si respirava il gradimento del pubblico presente nel sentire le varie citazioni e i commenti, rigorosamente esposti in dialetto "caltese" da Saul Malatrasì. Per Malatrasì, invitato da Ghiselli, è stato anche il ritorno al CEA, locale che lo vide spesso presente quando era "Ristorante La Teleferica" dove con tanti amici festeggiava qualche sua lodevole impresa calcistica. Malatrasì ha ricordato anche Felonica, dove aveva parenti di famiglia, e spesso ci arrivava con il traghetto con cui all'epoca si attraversava il Po da Calto. La mattinata si è conclusa con un grande applauso per tutto quanto abbiamo potuto sentire e rivivere, con i ricordi sollecitati da belle immagini, commentate e descritte in una piacevole atmosfera. Malatrasì ha autografato per Ghiselli una bella immagine che lo ritrae con l'allora Coppa dei Campioni, oggi la "Champions League".

MALATRASI RICORDA NANDOR HIDEKGUTI

Rievocato il mitico centravanti della grande Ungheria

“**L** calcio oltre che con i piedi si gioca soprattutto con la testa” ripeteva Hidegkuti e con le mani, una sopra il capo e l'altra sotto il mento, sottolineava ai propri giocatori il significato profondo della sua affermazione.

Questo piccolo aneddoto, uno dei tanti, ci è stato raccontato da Saul Malatrasi che lo ha avuto in tempi lontani allenatore alla Fiorentina (60-61 e 61-62) con risultati prestigiosi. Nandor Hidegkuti (1922-2002), prima di essere un eccellente allenatore è stato il calciatore ungherese passato alla storia come il primo centravanti arretrato (sarebbe il "falso nove" di oggi). Una posizione innovativa particolare che mandò in crisi i reparti difensivi delle squadre avversarie. L'efficacia abbinata al talento. Esempari sono alcune citazioni che lo riguardano, apparse nel tempo su pubblicazioni, giornali, siti internet, ecc. Ne riprendiamo alcune: "Attaccante di poderosa stazza fisica e di eccellenti fondamentali tecnici, stupì il mondo perché, a differenza di quanto avevano fatto sino allora tutti i suoi colleghi di ruolo, etichettati con la maglia numero nove, non rappresentava il terminale offensivo della squadra, la punta più avanzata dello schieramento, bensì agiva alle spalle delle due mezzali, in posizione di suggeritore. Le due mezzali della Grande Ungheria rispondevano ai prestigiosi nomi di Ferenc Puskas, il colonnello, un piede sinistro toccato dal dio del calcio, e di Sandor Kocsis, testina d'oro, uno dei più micidiali specialisti del gioco aereo mai apparsi sui campi di calcio. Una squadra che nei primi anni '50 si guadagnò l'ammirazione dell'universo calcistico mondiale. Il 25 novembre 1953, la gara contro la Nazionale inglese passò alla storia. Come sempre gli inglesi avevano scelto per la sfida il periodo più propizio, quando la bruma e i primi geli velocizzano i



1953-Hidegkuti segna la sesta rete in Inghilterra-Ungheria (3-6)

campi ed esaltano il loro gioco fisico, ad alto ritmo." (da <https://storiedicalcio.altervista.org/>)

Alla vigilia della partita. Gianni Brera chiese al ct inglese Winterbottom se avrebbe fatto marcare a uomo Hidegkuti, la risposta fu: "Il nostro stopper lo seguirà fin quando lo riterrà opportuno". Il giornalista disse poco dopo a un suo collega: "Domani ne prendono sei". Previsione azzeccata. (dal: *Guerin Sportivo.it*)

"Quella sera, all'Imperial Stadium di Wembley, i centomila restarono di sasso. Dopo un minuto e mezzo di gioco, durante il quale nessun inglese aveva toccato la palla, Hidegkuti aveva già portato in vantaggio gli ungheresi. E non appena l'Inghilterra arrivò al pareggio, ancora Hidegkuti la ricacciò indietro. Finì 6-3 per l'Ungheria e Hidegkuti siglò una tripletta. Per un centravanti suggeritore, niente male davvero.

Ma fu soprattutto la particolare posizione di quel numero nove a mandare in crisi il reparto difensivo inglese e, più in generale, il WM puro. Cardine del Sistema era la marcatura a uomo, asfissiante e

rigorosa, dello stopper sul centravanti. Risucchiato in avanti dall'arretramento dell'avversario diretto, il difensore centrale abbandonava la propria area alle incursioni nemiche. Quella sera a Wembley non soltanto cadde l'home record quasi centenario degli inglesi, ma si vide che il sistema inventato negli anni Venti da Chapman era giunto al capolinea e aveva bisogno di radicali ritocchi tattici. Nandor Hidegkuti ne era stato l'eversore."

(da <https://storiedicalcio.altervista.org/>)

Il 23 maggio 1954 la Grande Ungheria bissò la vittoria, in casa, con un reboante 7-1 (ancora oggi la peggior sconfitta di sempre per gli inglesi). Che una figura storica del calcio mondiale, forse da molti dimenticata ma fondamentale, sia stata ricordata in una mattinata sermidese alle persone intervenute alla ripresentazione di "Biancoblu - un secolo di calcio sermidese", da un testimone come Malatrasi, è un motivo di grande soddisfazione. Tra l'altro c'è da sottolineare che è stato per la stagione 1962-63 allenatore del Mantova in serie A (undicesima posizione finale in classifica), quindi un motivo in più per non scordare il grande Nandor Hidegkuti.

di giulia tralli

BUONE PRESTAZIONI, GRANDI RISULTATI

La prima prova del Campionato di categoria Gold si è svolta a Cesena, sabato 7 ottobre. In gara, per le Junior 1, Martina Arcellaschi e, per le Junior 2, Rebecca Albarello. Gara un pò sottotono per Martina, a causa di un infortunio alla schiena, e per Rebecca a causa dei troppi errori che ne hanno compromesso il risultato. Nonostante tutto Rebecca riesce comunque a salire sul terzo gradino del podio a trave, portando a casa un bronzo. Nella stessa giornata, si è svolta anche l'ultima prova regionale per il Campionato Silver LE3 e Silver LD3. Pioggia di podi per Antares. Emma Campana, nella gara LE3 Junior 3, vince e convince, ottima la sua prova, con l'inserimento di un nuovo salto a volteggio, lo Tzukahara. Medaglia d'argento per Sara Luppi nella gara LE3 Senior 2. Al rientro da un infortunio e con un programma un po' ridotto, porta a casa una grande prestazione.



Emma sul podio

Bravissima anche Anita Losi che vince la gara di LD3 Junior 1, al suo esordio in questa categoria.

Domenica 08 ottobre, stessa sede, è andata in scena la prima prova del Campionato a Squadre Gold Allieve, per le ginnaste dagli 8 ai 12 anni.



Anita sul podio



Miriam, Chiara, Emily e Federica



Ilaria, Elena, Melanie, Martina, Vittoria



Rebecca e Martina



Sara, Anita e Emma

La nostra squadra era composta dalle più esperte Federica Piva e Moi Miriam insieme alle giovanissime, alla loro prima gara, Chiara Ferracioli e Emily Bertolasi. Buona prestazione, qualche errore dovuto all'inesperienza e all'agitazione, ma siamo ugualmente contenti della reazione e della tenuta di gara. Brave bimbe.

Domenica 15 ottobre mattinata di podi per le ginnaste del settore promozionale di Antares, impegnate, a Ravenna, nell'ultima prova di campionato individuale silver LD. A scendere in campo gara sono state Melanie Nadalini, Vittoria Dalla Villa, Martina Vaccari, Ilaria Passini ed Elena Ghirardini, le ultime tre ragazze al loro esordio in questo tipo di categoria. Ottima la tenuta di gara che le ha portate ad ottenere piazzamenti di tutto rispetto, merito anche dei nuovi elementi presentati e dell'elevata difficoltà. Per le Junior 1 Elena giunge sesta. Oro e argento per Ilaria e Vittoria nella categoria Senior 1. E per noi farci mancare nulla, argento e bronzo per Melanie e Martina della categoria Senior 2. Complimenti a tutte le nostre ragazze in gara.

Un'occasione importante per lo sport e per il ricordo

provincia di mantova **SPORT E SALUTE** **PO GRANDE** **UISP sportper tutti**
ASD Cicloclub ESTENSE
G.S. Ciclamatori CASTELMASSA ASD
 Con i Patrocin del Comune di Sermide e Falzese e della Provincia di Mantova,
 Sport e Salute, Mantova
 e il supporto degli "AMICI di ICIO" organizzano una gara amatoriale di
CICLOCROSS DUATHLON MOUNTAIN BIKE
SABATO 25 NOVEMBRE 2023
18° MEMORIAL MAURIZIO "Icio" BOCCHI
12° Gran Premio "Città di SERMIDE"
 Prova del Prestigio 2023 - Giro delle Regioni - Su e Giù
 Percorso escursionistico per i non resistenti
RETROVIO E ISCRIZIONI
SERMIDE (MN), Parcheggio stadio di calcio, Piazza
 Marchi Sardi, via Carlo Emilio Gadda, dalle ore 12:00.
 Possibilità di pranzo presso gli standisti del campo.
PERCORSO: circuito di 3 km circa, strada al 90%, 10
 galene e argini del fiume Po.
PARTENZA: per categoria sull'argine dietro Bar.ME1.
CICLOCROSS ore 13:30 e a seguire **DUATHLON**
MOUNTAIN BIKE ore 14:30
 Info: 338 9171000 - 038 9900049
 Segui su facebook: Ciclamatori Castelmassa
 Categoria ammesse: (038) MT, MO, BE1, BE2, BE3, BE4, BE5, BE6, BE7, BE8.
 Donati-Corriere (038) Ciclocross che MIBI.
PREMIAZIONI e GRANDE RISTORO
PREMIAZIONI al termine dell'ultima gara.
PREMI: confezione alimentare e salumi elevati ai primi 4 di
 ogni categoria del Ciclocross, dei primi 2 occupati del Duathlon,
 almeno ai primi 3 delle categorie del MTB, alle prime 3 Donne
 e altri 3 giovani. **Da portare per tutti con "Tosti" e salumi!**
PROSCIUTTO GIUGO ai primi occupati nelle prove di
 CICLOCROSS e MTB.
AVIS COMUNALE SERMIDE ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
LUP PPI PER PPI
BERNARDELLI COMBUSTIBILI
LAVAGETONE Assistenza In-Store
LAUNDRY4PETS
 via Ammiraglio, 74 - Sermide (MN) Gruppo Comunità 420822
aido Gruppo Comunità 420822
NUOVA Carni Padane SALUMI ARTIGIANALI via MATTEI, 5 - Tel. Fax: +39 0386 01203 SERRIDE SERMIDE - MANTOVA
STERE PRODOTTO PER BIANCHI E PASTICCERIA 12102 2237



VILLA SCHIAVI
 LOCANDA
 Ristorante - Albergo
 Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
 www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



RICOMINCIANO I CORSI DI TIRO CON L'ARCO A SERMIDE



Una grande affluenza all'open day del 23 Settembre per la sessione autunnale del corso di tiro con l'arco tenuto dal Gruppo "Un Po di Arcieri", delegazione Sermidese della compagnia "Archeri della Rupe" di Sasso Marconi (BO).

I nostri corsi di avvicinamento di tiro con l'arco si tengono due volte l'anno: in primavera e in autunno. La durata del corso è di dieci lezioni, nelle quali insegniamo tutte le regole di base per il tiro istintivo in sicurezza.

Il corso termina con l'uscita sui campi gara della nostra sede in Appennino.



**Giovanni Marangoni
e Cristian Davi**

Corso autunnale tenuto da Giovanni e Stefano Marangoni

Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it

Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone

Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - MN -
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



SONO INIZIATI GLI ALLENAMENTI



È iniziata una nuova stagione per la Pallacanestro BASEKA. Una stagione piena di novità ed iniziative, sia dentro sia fuori dal campo. Prima dell'inizio degli allenamenti, a farla da protagonista sono state le 3 giornate di open days alla casa del giovane per i bambini dai 4 a 10 anni, che hanno richiamato buona attenzione e considerazione da parte di bambini/e, nonché dei genitori, che hanno visto i propri figli cimentarsi in uno sport che ha poca visibilità in televisione, ma non per questo meno divertente e spettacolare (anzi). Entrati in palestra, la novità principale: cambio alla guida dell'under 17, dove come head coach troviamo Riccardo Gallini, allenatore con esperienza più che ventennale, che ha accettato la sfida del molto competitivo campionato FIP Under 17, che la nostra formazione disputerà nel girone di Verona. Anche fuori dal campo non sono mancate le novità. C'è stato infatti l'avvicendamento alla presidenza, dove al posto di Alessio Scandola troviamo Lorenzo Malvezzi, Felonichese e fin da piccolo

nel mondo del basket, ed un nuovo innesto nella dirigenza con l'ingresso di Massimiliano Battisti, Sermidese ed anche lui nel mondo del basket da tenera età, che porterà parte della sua esperienza al servizio dei giovani. Sono stati previsti inoltre, in tutte le scuole primarie di Sermide e Felonica e del circondario, progetti scuola, mirati a far conoscere la pallacanestro all'interno delle scuole elementari ed aiutare i ragazzi a sviluppare le capacità motorie e di coordinazione

A Sermide sono attivi i seguenti gruppi:

- Per i bambini e bambine tra i 4 e 6 anni, il gruppo Easy Basket
- Per i bambini e bambine dai 7 ai 10 anni, il gruppo Aquilotti
- Per i ragazzi dai 12 ai 14 anni, il gruppo Under 15
- Per i ragazzi dai 15 ai 17 anni, il gruppo Under 17

Se volete provare uno sport bellissimo e che trasmette emozioni, potete venire a trovarci in palestra oppure al palazzetto, o contattarci direttamente sui social, dove risponderemo a tutte le vostre domande o richieste.

GRAZIE A TUTTI

Il Gruppo Comunale Aido di Sermide ringrazia tutti coloro che con il loro contributo hanno aderito alle Giornate Nazionali Aido nel giorno 30 settembre per promuovere ancora una volta la cultura del dono.

Sul tradizionale banchetto le persone che si sono avvicinate hanno trovato, oltre alle brochure informative, le piante dell'Anthurium e il riso delle nostre zone.

Ricordiamo che:

*PER UN TRAPIANTO
CI VUOLE UNA
DONAZIONE, PER UNA
DONAZIONE
CI VUOLE UN SEMPLICE SÌ*



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Auser di Sermide e Felonica sempre in attività

Dopo la pausa estiva sono riprese le attività all'Auser che si conferma vivace centro di ideazione e realizzazione di molteplici proposte e iniziative

I CORSI

Dopo il successo dello scorso anno, il 13 settembre è ripreso il tanto atteso corso di cucito sia con allieve già presenti in passato sia con nuove partecipanti, sempre motivate grazie all'entusiasmo e alla disponibilità delle nostre sarte che con pazienza e dedizione insegnano passo passo la realizzazione di capi più o meno elaborati.

Martedì 10 ottobre è iniziato il **corso di yoga dolce** finanziato da Auser provinciale di Mantova, per avvicinare anche le persone non più giovani a questa attività leggera ma profonda che aiuta a conoscere se stessi e a migliorare il benessere generale. Il corso ha cadenza settimanale; si svolge il martedì dalle ore 14,45 alle 16 ed ha una durata di 30 lezioni.

Proposto da Auser Sermide, **Martedì 24 ottobre** è iniziato il **corso di approfondimento all'uso dello smartphone**, oggetto che usiamo quotidianamente ma che spesso ci mette in difficoltà. Il corso si svolge in 8 lezioni, è rivolto ai possessori di tessera Auser ed è richiesto un contributo di 10,00 €.



in gita a Bergamo

GLI APPUNTAMENTI SETTIMANALI

Il 27 settembre è ripresa la **serata tombola del mercoledì**, appuntamento immancabile per le passionate.

LE INIZIATIVE

Sabato 30 settembre scorso, in collaborazione con l'associazione "Amici di Sermidiana" aps, è stata organizzata una cena, con lo scopo di raccogliere fondi per la valorizzazione delle opere artistiche presenti nelle chiese della Riviera del Po e di finanziare la collocazione nella chiesa di Sermide del San Sebastiano, un'opera pittorica ritornata da Mantova dopo alcuni anni, e la ricollocazione dell'opera Assunta di Giuseppe Bazzani

già presente nella chiesa di Sermide. Ottima la partecipazione del pubblico e la soddisfazione dei promotori sia per la riuscita della serata sia per i fondi raccolti.

Il 16 ottobre abbiamo proposto, in collaborazione con Brenzan viaggi, una gita a Bergamo, città italiana della cultura 2023. La prima parte della giornata ci ha portato a Sotto il Monte Giovanni XXIII e successivamente a Bergamo Alta. Perfetta l'organizzazione e la presenza delle guide ci ha fatto scoprire una città ricca di storia, beni culturali dall'instimabile valore artistico. Il tutto arricchito dalla consueta allegra compagnia. Possiamo già anticipare che la prossima uscita è prevista per il 14 dicembre a Firenze e le visite guidate che si andranno a fare, sono in fase di programmazione. Ricordiamo che tutte le attività che si realizzano nel centro, sono rivolte ai soci iscritti all'Auser.



“La Mela di AISM”



È l'evento di informazione, di sensibilizzazione e di raccolta fondi promosso dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



AISM 2023 a Sermide...

... e a Felonica

Anche quest'anno i Volontari AVIS di Sermide e di Felonica hanno gestito a livello locale l'evento che ogni anno, in ottobre, viene organizzato a livello nazionale dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

La vendita delle confezioni di mele si è svolta sulla piazza di Felonica in occasione del mercato settimanale di venerdì 6 ottobre ed a Sermide nel corso del mercato settimanale di mercoledì 11.

A Felonica la collaborazione con Flavio e la sorella Eugenia è stata come sempre determinante!

Il tam tam dei giorni precedenti aveva

già preparato i cittadini felonichesi che in 42 si sono presentati con ogni mezzo al nostro banchetto nel corso della mattinata.

A Sermide, avendo a disposizione 99 confezioni (9 scatoloni da 11 sacchetti ciascuno), sono rimaste solo 57 confezioni, alcune delle quali già prenotate, e pertanto la vendita si è esaurita in meno di 2 ore.

La presenza al banchetto di ben 5 Avisini e la mattinata ben soleggiata, ha reso l'evento anche un'occasione di sosta per scambiare due parole con i numerosi passanti.

Complessivamente, tra la vendita delle

confezioni di mele ed alcune offerte, sono stati raccolti in totale 1.020 Euro che sono stati destinati in parte alla Sezione provinciale di AISM che si occupa di seguire le persone affette da Sclerosi Multipla nella nostra provincia, mentre la parte rimanente è stata destinata all'AISM Nazionale a favore della ricerca.

Siamo lieti di ringraziare di cuore tutti i cittadini per la generosità e la sensibilità dimostrata ed i Volontari Avis delle sezioni di Sermide e Felonica per aver coordinato e gestito l'iniziativa nel nostro comune. Grazie a tutti!

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**

VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**

VIA VIRGILIO - **CARBONARA**

TEL/FAX 0386.62624

Appuntamenti

“Rubens: lo stile italiano diventa barocco”
L'esponente di spicco dei pittori fiamminghi
è colui che ha ispirato il barocco in Italia.

L'incontro è introduttivo
alla visita alla mostra di Mantova

Venerdì 3 Novembre Mantova Palazzo Te
Visita alla Mostra dedicata a Rubens
“PITTURA, TRASFORMAZIONE E LIBERTÀ”

L'esposizione illustra il percorso dell'artista fiammingo, le favole mitologiche, i legami con Giulio Romano, la corte gonzaghesca mantovana, creando un linguaggio pittorico nuovo. Cinquantadue opere provenienti dai musei più famosi del mondo diventano un tutt'uno con gli elementi decorativi del Palazzo. Al termine della mostra avremo la possibilità di visitare Palazzo San Sebastiano, situato in un'area adiacente all'isola del Te, immerso in un'architettura di tutto pregio, al suo interno il visitatore può scoprire i momenti più significativi della storia della civiltà mantovana. La partenza è fissata per le ore 13,30 presso il Centro Socio ricreativo (zona Poste), il costo € 45,00. La visita alla mostra è aperta a tutti per info e prenotazioni tel. 0386-61159.

Daniela Raimondi all'Auser

Tantissime persone curiose ed entusiaste sono convenute all'Auser di Sermide per incontrare ancora una volta la scrittrice di origini sermidesi, Daniela Raimondi, che ha presentato il suo ultimo romanzo “Il primo sole dell'estate”. Il pomeriggio è stato curato per l'Università Aperta dal regista Carlo Alberto Ferrari che ha saputo sapientemente dialogare con l'autrice.

L'evento si è arricchito con la presenza della poetessa Ornella Fiorini, con le performance musicali di Damiano Bertolasini e Davide Ravanetti, con le esibizioni danzanti di Elena Cestaro e Roby Rebuzzi. Una domenica pomeriggio, quindi, ricchissima di sollecitazioni artistiche che ha dato il via all'anno accademico della Università Aperta.

ORNELLA FIORINI, DANIELA RAIMONDI, CARLO ALBERTO FERRARI



il ponte



RINGRAZIAMENTO

Grazie agli amici di Latteria Mogliese per il super assegno che ci hanno donato.

In seguito alla loro festa di inaugurazione dell'estate scorsa, con la quale hanno rinnovato il punto vendita di Moglia di Sermide, hanno raccolto per noi una consistente somma. La somma di denaro proviene dalla vendita di pezzi di formaggio ricavati da una forma di parmigiano reggiano molto stagionato. Tutto il ricavato va subito da noi investito nei nostri progetti a favore dei nostri ospiti. Ancora grazie! In foto qui due rappresentanti di Latteria Mogliese, tra i quali il presidente, con alcuni dei nostri ragazzi ed un educatore, presso la nostra sede.

Alessandro Botti



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

25° Anniversario Cinema Capitol Multisala

- dal 7 al 22 novembre 2023 -

Mercoledì 7 novembre, ore 20.15

Proiezione Balletto "Don Chisciotte" - Primo appuntamento della stagione in diretta dal Royal Opera House di Londra.
Ingresso a pagamento

Mercoledì 14 novembre

ore 20:00 Apericena
ore 21:00 Proiezione del film "Radiofreccia" di Luciano Ligabue con Stefano Accorsi.
Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su capitol25.eventbrite.com

Mercoledì 15 novembre, ore 21.00

Proiezione del film "Io, Daniel Blake", in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri.
Ingresso gratuito, in collaborazione con Caritas e ACEC Mantova

Sabato 18 novembre, ore 10.00

Governare il territorio in tempi di grandi cambiamenti: La sostenibilità è solo una necessità o può diventare un'opportunità?
Evento organizzato da U.P. La riviera del Po. Ingresso gratuito.

Martedì 21 novembre, ore 21.00

Proiezione del film "Delta" di Michele Vannucci con Luigi Lo Cascio e Alessandro Borghi.
Alla serata saranno presenti alcuni protagonisti locali delle vicende narrate nel film, che hanno anche partecipato alle riprese.
Ingresso gratuito.

Mercoledì 22 novembre, ore 21.00

Proiezione del film "L'accusa" di Yvan Attal con Charlotte Gainsbourg e Mathieu Kassovitz.
Ingresso gratuito, in collaborazione con Gruppo di Lettura della Biblioteca Comunale di Sermide.



"Rassegna di Qualità" del mese di novembre

giovedì 2 e venerdì 3 novembre

Il caftano blu

giovedì 9 e venerdì 10 novembre

L'ultima luna di settembre

giovedì 16 e venerdì 17 novembre

L'imprevedibile viaggio di Harold Fry

giovedì 23 e venerdì 24 novembre

La moglie di Tchaikovsky

Gli orari delle proiezioni sono sempre alle 21.15 il giovedì sera, e alle 15.00 il venerdì pomeriggio



Briciole dalla tavola della Parola di Dio

IL SIGNORE PER TUTTI I POPOLI

Dal libro del profeta Isaia (25,6-10):

«Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».



Invece di un 'opera d'arte ho scelto questa fotografia che proviene dalla Palestina. Non c'erano indicazioni che potevano individuarle come figlie di palestinesi o di ebrei o di Hamas; ma quello che mi interesserebbe sapere è che cosa possano pensare di noi adulti.

Questi versetti fanno parte di una sezione (i capitoli dal 24 al 27) che la maggior parte degli esegeti chiama "l'apocalisse di Isaia": in questa parte la profezia si trasforma nel genere letterario apocalittico che comprende i temi caratteristici del giudizio universale, della vittoria di Jahvéh celebrata suo Monte con un banchetto, del ritorno finale di Israele e di tutti i popoli.

Domenica 15 ottobre le prime espressioni ascoltate nella liturgia della Parola sono stati proprio i versetti di Isaia sopra riportati e che vengono definiti "un salmo di ringraziamento" che celebra la vittoria di Jahvéh come un fatto già avvenuto; una vittoria rappresentata in un banchetto celeste, simbolo di felicità stabile ed eterna; un banchetto sul monte Sion (sul quale è costruita la città di Gerusalemme) imbandito per tutti i popoli. Inoltre la sentenza di morte pronunciata dopo la disobbedienza di Adamo ed Eva «Polvere tu sei e in polvere ritornerai» viene annullata nella parentoria

espressione «eliminerà la morte per sempre», ad indicare la scomparsa delle lacrime e delle sofferenze che accompagnano invece il cammino storico dell'umanità di ogni tempo e in ogni luogo.

Quale abisso fra questo futuro già reso presente nella Parola di Dio, quindi nel suo cuore, e quello che dal 7 ottobre accade in Palestina dopo l'orrendo attacco di Hamas ad Israele. Siamo costretti a vedere i segni di un raduno festoso trasformati nel silenzio immobile di giovani cadaveri; costretti a guardare quelle immagini di un grigio sbiadito che improvvisamente diventano una macchia bianca, segno dell'esplosione di un missile a distruggere e radere al suolo palazzi abitazione di famiglie, di anziani, di giovani, di bambini, di animali domestici; distruzione non solo di luoghi e persone ma anche degli oggetti che permettono la vita quotidiana, degli album di fotografie e dei telefonini con gli scatti delle feste famigliari, delle vacanze, dei

luoghi visitati...; costretti a immaginare i cadaveri maltrattati dentro i sacchi di plastica o lo sconcerto sul volto dei rapiti come ostaggi; costretti ad ascoltare quanto accade a Gaza e le immagini che da nove giorni – come anche nei prossimi a venire – stanno davanti a nostri occhi. Di fronte a tutto quanto sta accadendo e accadrà noi dobbiamo saper abitare l'oggi della storia umana senza permettere all'odio di gestire le nostre menti e il nostro cuore, nella certezza che Dio sta piangendo accanto a chi soffre e muore. È questa scelta di Dio in Gesù la radice della preghiera e della speranza. E come ho scritto più volte, anche se rispetto a varie problematiche, dobbiamo coltivare tutto il bene possibile in noi, nelle nostre case, strade, scuole, luoghi di lavoro e di divertimento, nelle nostre relazioni interpersonali. Ricordando le due espressioni di papa Francesco: "Nessuno si salva da solo" e che "Guerra e terrorismo sono una sconfitta dell'umanità".

LA DONNA NELLA CHIESA CATTOLICA

Chi fosse rimasto all'idea che la donna nella chiesa cattolica sia considerata ancora "l'angelo del focolare" o peggio le donne siano "la fanteria del Papa", non è aggiornato su quanto è accaduto a partire da metà anni sessanta col Concilio Vaticano II. Da allora sempre più nella chiesa circoli e movimenti di donne, soprattutto in occidente, hanno preso voce e consistenza. Giovanni Paolo II scriverà negli anni novanta una "Lettera alle donne" in cui si parla di "genio femminile" e della complementarità tra la donna e l'uomo. Nel tempo questi movimenti di donne dentro la chiesa cattolica, in diverse parti del mondo hanno assunto le più varie configurazioni e si è aperto un ampio ventaglio di posizioni che va da chi riconosce la "reciprocità tra uomo e donna" fino alla



versione più accesa che sfiora la rivendicazione femminista. Oggi ci sono donne cattoliche teologhe o bibliste che scrivono libri o tengono corsi di formazione ai preti. Ci sono ancora tante

donne che nel quotidiano, con famiglia o senza, vivono il loro essere catechiste, ministri della comunione, addette all'accoglienza nelle chiese e tanto altro ancora. C'è un Papa, Papa Francesco, che parla molto di donne e a livello mondiale le associa ai bambini e ai poveri. Non nasconde poi quanto nella sua vita ci siano state donne importanti. Il Papa fa sua la convinzione, condivisa da molti, che la donna, che ha un corpo potenzialmente preparato a portare in sé una vita, abbia anche una sensibilità, un'attenzione ai particolari e alla complessità della vita tutte sue, fatta salva la diversità presente in ogni persona. Questo lo ha portato a dire che è molto utile l'apporto delle donne quando vi siano decisioni da prendere, anche a livello

pastorale. Papa Bergoglio però non si ferma alla "questione di genere" o alle "quote rosa" considerando che per svolgere un determinato ruolo è richiesta una preparazione, una competenza, un'affidabilità che va oltre al fatto che si tratti di un uomo o di una donna: che una donna coordini i lavori di gruppo al Sinodo dei vescovi o una suora faccia parte della commissione economica della Santa Sede va proprio in questa direzione. Il modo di porsi di Papa Francesco è certo un buon impulso perché la sua posizione sia seguita un po' dappertutto nelle diocesi e nelle parrocchie, ma è altrettanto vero che qui da noi, come da altre parti, questo modo di intendere e di procedere è condiviso e messo in atto, basta avere occhi per vedere e fiato per continuare a camminare.



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.

Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti

DUE OPERE DI GRANDE VALORE ARTISTICO

Nella parrocchiale di Sermide sono stati collocati e messi in sicurezza i quadri di Giovanni Bellini e di Giuseppe Bazzani: risultato di un progetto voluto e gestito dall'Associazione Amici di Sermidiana aps e coadiuvato dall'Unità Pastorale Riviera del Po, dai Comuni di Sermide e Felonica e di Borgocarbonara, dalle Pro Loco di Sermide di Felonica di Carbonara di Borgofranco, dall'Auser aps di Sermide, dall'Università Aperta, dall'Istituto Comprensivo, dall'Anspi, finanziato in parte dalla Fondazione Comunità Mantovana e dalla generosità di tanti cittadini

Dal mese di ottobre ogni cittadino del nostro territorio possiede due opere di grandissimo valore artistico: il San Sebastiano attribuito a Giovanni Bellini, opera del quattrocento (1455-1460), e l'Assunta di Giuseppe Bazzani, opera settecentesca (1750-1755).

I due quadri si trovano nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Sermide, ma è come se ciascuno di noi li avesse in casa propria perché sono patrimonio di tutti, custoditi in una sede appropriata e con un allestimento che li



don Gabriele Rubes e il restauratore Negri ammirano il quadro del Bazzani



valorizza mettendone in luce la bellezza.

L'operazione di sistemazione delle due opere, come già ampiamente spiegato in varie sedi, rientra nel progetto Le chiese della Riviera del Po su iniziativa di dodici soggetti rappresentativi delle nostre comunità, costituitisi in rete per raggiungere questo importante obiettivo.

Gruppo di fronte al quadro dell'Assunta del Bazzani

GOVERNARE IL TERRITORIO IN TEMPI DI GRANDE CAMBIAMENTO

Mercoledì 27 settembre presso il cinema Capitol di Sermide (sala della comunità), si è svolta una serata dal titolo "Governare il territorio in tempi di grande cambiamento" con il Prof. Riccardo Milano, economista, docente universitario di economia civile e fondatore di banca etica. Intervistato da Don Giampaolo, attraverso alcune domande attuali e stimolanti, il relatore ha catalizzato l'attenzione del numeroso pubblico presente, con il suo stile semplice e narrativo ma, allo stesso tempo incentrato sulla realtà attuale.

Questo è stato il primo dei tre incontri previsti, formativi e conoscitivi sul pensiero sociale della Chiesa. La domanda di fondo che ci accompagnerà in questo percorso è: **"come posso contribuire al bene comune del mio paese e del mio territorio?"**.

Il percorso nasce da due sollecitazioni ricevute dal Vescovo Marco:

- 1) la risposta alla restituzione della visita pastorale fatta l'anno precedente, in cui ci incoraggiava a proseguire il dialogo e confronto con il mondo esterno: quello del lavoro e dell'impresa, della politica e della comunicazione, della cultura e dell'educazione, e infine quella sul dialogo interreligioso



Riccardo Milano

così attuale per quello che stiamo vivendo.

- 2) L'attualizzazione della lettera pastorale, consegnata il 18 marzo alla città di Mantova e a tutta la diocesi sul tema "Sinergie, come costruire legami per generare futuro".

Il Prof. Milano ci ha spronato ad essere generativi sui territori dove viviamo ed operiamo, perché è un obbligo civile per tutti e tutte. In particolare su quali sinergie può contare e di quali avrebbe bisogno il nostro territorio per rispondere alle grandi trasformazioni sociali del nostro tempo. Ma come? E con quale attività concreta? E ci sono speranze?

Certamente, risponde il Prof. Milano mettendo al centro innanzitutto l'importanza delle relazioni e dei rapporti. Oggi parole come solidarietà, etica, politica sono in ribasso perché non bene intese; esiste solo l'egoismo personale che ha creato e crea problemi nel tempo. Dobbiamo quindi ragionare nell'ottica del bene comune e di un ben-essere generale.

Possiamo e vogliamo fare qualcosa per migliorare questa situazione? "Si risponde l'interlocutore, basta volerlo in scienza e coscienza. Dobbiamo solo prendere il coraggio a due mani e crederci fino in fondo". E' la sua consegna finale.

Ricordo infine i prossimi due appuntamenti di questo percorso: sabato 18 novembre e sabato 2 dicembre alle 10.30 presso il cinema Capitol.

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

IL CORSO DI RECITAZIONE DI SELENE DE ROSA APRE IL SIPARIO

Dopo il successo della proiezione in tanti paesi del territorio del cortometraggio "5 AMICHE AL BAR", scritto e diretto da Selene De Rosa ed interpretato dai suoi allievi, ha riaperto il sipario il corso di recitazione martedì 1 ottobre con una lezione dimostrativa con tanti ospiti. Presente il sindaco Lisetta Superbi, che ha creduto e appoggiato con entusiasmo l'iniziativa dell'attrice Selene già dal primo anno, ha incoraggiato la partecipazione al corso ritenendolo importante anche per scoprire l'interiorità di ognuno di noi. Il regista Maurizio Antonelli ha parlato dei suoi film portati qualche anno fa con tanto successo al Festival di Venezia e dell'importanza delle iniziative artistiche nel territorio e dell'arricchimento culturale che ne consegue. Selene De Rosa ha dichiarato: "Sono felice del successo, continuerò ad impegnarmi con amore a portare tutta la mia esperienza affinché il progetto possa crescere sempre di più". Il corso patrocinato, dalla Pro Loco Carbonarese con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Borgocarbonara, è basato



Selene De Rosa, il sindaco Lisetta Superbi e il regista Maurizio Antonelli con allievi del corso

sul Metodo Stanislavskij, fondato non solo sulla tecnica ma principalmente sull'immedesimazione: durante interpretazione l'attore dimentica se stesso diventando uno, nessuno e centomila. Sono innumerevoli gli attori nazionali e internazionali che fanno

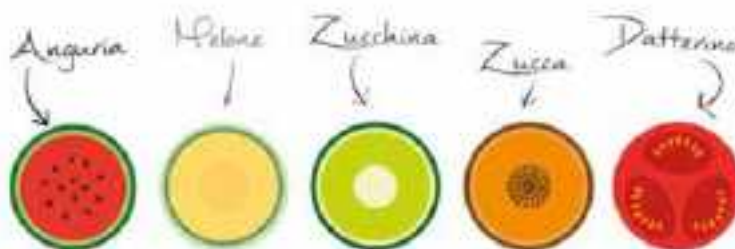
tesoro di questo metodo.

Il corso si terrà ogni martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22.30 presso il Centro Eridano - via Garibaldi, 50 - Carbonara di Po (MN).

**Continuano le iscrizioni:
3393408282**

Lorenzini  **NATURAMICA**

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



**Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!**

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutta ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

di franco rizzi

NUOVO ANNO ACCADEMICO



Presso un affollato mercato coperto si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2023-2024 dell'università popolare di Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli e Calto, una realtà consolidata e che vanta una media di 250 iscritti altopolesani, mantovani e veronesi. La presidente Anta Pini ha presentato la logistica culturale, l'offerta formativa, le iniziative da qui a maggio. "Partecipare alle iniziative della nostra università è un modo per non pensare che il tempo passa inesorabile, ma noi, con il nostro costante impegno, cerchiamo di contrastarne gli effetti con lo scopo di diventare longevi con una mente lucida e sana". Lezioni ogni martedì dalle 15. Sino a fine ottobre al mercato coperto, "poi al teatro Indipendenza di Castelnovo Bariano dotato di proiettore per i relatori. In marzo un paio di lezioni a Calto, altrettante a Ceneselli. Gli incontri spaziano dalla cultura generale

alla musica, all'arte, all'educazione alla salute, alla storia, alla letteratura ecc... e a questo aggiungiamo i nostri corsi o laboratori che sono molteplici e diversificati per attività e interessi". Sono intervenuti per un saluto i sindaci di Castelmassa Luigi Petrella (con l'assessora alla cultura Roberta Azzolini), di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi (Elio Franceschetti e il vice sindaco Francesco Masini), di Ceneselli Angela Gazzi (Alberto Trombini), di Calto Michele Fioravanti. Inoltre don Paolo Volpin, il comandante della locale stazione carabinieri il sovrintendente Ivan Sammarrone, Ornella Astolfi dell'Auser polesana, insieme ad una rappresentante di Viva Vittoria. Tutti hanno sottolineato la grande opera formativa dell'università della terza età: "la cultura mantiene giovani!". L'epilogo tramite l'esibizione revival di Paolo Franciosi Group, lungamente applaudito, poi la pizza finale.

CELESTE ZAGHI A CAVALLO

La passione per i cavalli, nata in piena pandemia Covid, unita a tanta preparazione mirata, hanno permesso alla giovane Celeste Zaghi, classe 2011, di imporsi a livello di equitazione veneta. Recentemente ha gareggiato nel campionato regionale Gimkana, categoria Monta da lavoro tradizionale, cioè con la scuderia Fattoria Argentina di Mirko Fozzato di Zan Zeno in Valle. Il campionato era strutturato in 4 tappe (Casaleone, Villa Bartolomea, Mantova e Rivoli) e la campionessa massese montava Ponarosa, femmina dal manto bianco. Ogni tappa consisteva in un percorso ad ostacoli. Impegnativa assai la modalità Labirinto: si guida il cavallo per alcuni esercizi (cerchio, doppio cerchio a 8, poli incrociati, uscita in retromarcia e in diagonale a L, il tutto nel minor tempo possibile, cercando di non urtare gli ostacoli, senno si è penalizzati con un + 5 secondi sul tempo di gara. Addirittura il quasi totale azzeramento del punteggio in caso di penalità no time (mancata esecuzione di una parte del percorso). Alla media di 1' 20" Celeste Zaghi ha chiuso ha ottenuto la piazza d'onore a 59 punti, a uno solo dalla vincitrice Cecilia Zamperlin; buona terza Miriam Bernini da Castelnovo Bariano, un'altra polesana messasi in luce. Bella, poi, l'esperienza della Zaghi alle finali nazionali a Cattolica nel team veneto e rilevante prestazione di squadra,



Celeste è la terza da sinistra

di franco rizzi

NONNI A TAVOLA



Dal 2010 con l'amministrazione Biancardi in ottobre, mese dell'anziano, si è sempre tenuto l'evento Nonni a tavola, il pranzo offerto dal Comune e dalla Pro Loco a tutti i pensionati residenti nel territorio castelnovese. Ci si è fermati per pandemia dal 2019 al 21 per poi riprendere l'anno scorso. Domenica 15 ottobre il teatro Indipendenza era tutto esaurito per una kermesse gastronomica entrata ormai nell'immaginario collettivo locale tanto che è stata imitata nel tempo in altre realtà. Gradito assai il menù a base di maccheroni al somarino, lasagne al forno, cotechino, scaloppine ai funghi, oltre a dolce, acqua, vino e caffè. Il sindaco Massimo Biancardi, visibilmente emozionato, ha osservato che "questo è l'ultimo pranzo cui partecipo. La prossima primavera terminerò il mio 3° ed ultimo mandato e non potrò più ricandidarmi. Mi sembra ieri la prima edizione nel 2010: allora come ora tanta allegria, tutti

buongustai, un'occasione originale per socializzare. La mia amministrazione e la Pro Loco con questa promozione ormai ultradecennale rende omaggio alla terza età, ai nonni e alle nonne, che svolgono ancora una funzione primaria nel sociale specie curando i nipoti". Nonni a tavola è stato organizzato come sempre dall'assessore ai servizi sociali nonché vice sindaco Francesco Masini. "Pure stavolta vi vedo sorridenti e pimpanti, il menù viene incontro a tutti i gusti, siamo, siete in tanti e son contento del successo ancora una volta". Il presidente della Pro Loco Francesco Lazzarini ha aggiunto che "come sempre il direttivo e i volontari nostri si sono impegnati al massimo nella logistica, in cucina, nel servizio ai tavoli onde far sentire tutti a proprio agio. Sono stati bravi e meritano un grazie sentito". Per tutta risposta gli applausi si sono sprecati. L'epilogo con le poesie declamate dal poeta di Calto Severino Bortolini e la lotteria a premi.



LA SCOMPARSA DI GIUSEPPE ZENEZINI

FACTOTUM DEL MUSEO
ARCHEOLOGICO E VIRTUOSO
DELLA CERAMICA

Si sono svolti recentemente con grande concorso di folla i funerali del 71enne Giuseppe Zenezini deceduto dopo lunga infermità. Già dipendente Enel alla centrale di Sermide, negli ultimi decenni si è distinto per grande passione e competenza a livello di cultura locale, un impegno civile sempre disinteressato e degno di generale considerazione. È stato per lunghi anni sino al 2021 il curatore del museo civico archeologico di San Pietro Polesine, di cui fu uno dei fondatori. Nel 1982, a cura del Cpssae (Transpadana Ferrarese) egli partecipò attivamente, sulla riva sinistra del Tartaro Fossile (confine legnaghese) agli scavi onde portare alla luce la testa di un ponte romano. Invece fu sorprendentemente riesumato il basamento di una torre doganale confinaria veneziana del '400 a controllare i finitimi territori gonzagheseo-estensi, ciò nel contesto della navigazione commerciale e militare tra Adige e Po. A cura della competente Sovrintendenza fu dato alle stampe un corposo catalogo che ebbe risonanza nazionale. In merito furono qui scoperti, fra l'altro, circa 5400 frammenti di ceramiche quattrocentesche ferraresi (piatti, scodelle, brocche, tazze, ciotole), ora conservati al museo sanpietrese. Dopo il 2000 il nostro approfondì gli studi ceramici, cominciando a produrre per conto proprio piatti, scodelle, brocche, tazze, ciotole del '400 ferrarese. In merito acquistava pezzi crudi d'argilla che cuoceva in un suo forno ad hoc, un hobby che si perfezionò andato in pensione. Dal 2016 Giuseppe Zenezini si è dedicato a tempo pieno alla ceramica quattrocentesca ferrarese, ispirandosi alla mitologia, alla storia, al quotidiano della corte umanistica estense. Vasta la produzione in questi ultimi anni: un centinaio di pezzi tra piatti, scodelle, brocche, tazze, ciotole, vasi, distinguendosi in concorsi nazionali specifici.

LE PATATINE

L'idea di raccontare queste note va col ricordo a una mia piccola partecipazione con mamma e papà in qualità di comparsa, durante le riprese del famoso film storico "GUERRA E PACE" del produttore De Laurentis, avvenute nell'ampia golena di Calto, mentre a Felonica risiedevano gli attori Henry Fonda, Mel Ferrer, Anita Ekberg, Milli Vitali. L'evento avvenne nel 1955 con centinaia di comparse. A Felonica erano disponibili ben 2000 costumi. In quella circostanza anche

C'è da segnalare che durante le lunghissime soste delle riprese, per il nostro passatempo i responsabili organizzativi ci fecero omaggio di patatine, per noi ancora sconosciute, che degustammo abbondantemente tra la completa felicità di tutta la ciurma. Solo a ridosso degli anni '70 le patatine "11er" apparvero nei nostri supermercati. Una vera delizia per noi giovani ignari che le stesse patatine erano state inventate nel 1853 da un cuoco-ristoratore di New York George



il traghetto degli Orsatti-Pasadór fu preso a prestito per una quindicina di giorni, lautamente compensato al pari delle tante comparse felonichesesi e caltesesi. Tutti i partecipanti avevano occhi solamente per i grandi attori che recitavano con maestria appropriata, tanto è vero che si raccontava che il mitico Henry Fonda dava l'impressione di muoversi talmente equilibrato che poteva portare un bicchiere di acqua sulla testa senza rovesciarlo. Il film venne proiettato per la prima volta il 6 agosto 1956 a New York con strepitoso successo ripetuto nei numerosi anni di proiezioni.

Crum il quale tagliò finemente le patate per friggerle nell'olio bollente e cosparse di sale poi servite ai suoi clienti. Da subito vennero apprezzare con grande successo e nel 1926 la californiana Laura Scudder riuscì a presentarle in sacchetti di plastica confezionati ermeticamente. Nel corso degli anni fino ai giorni nostri, si ampliò la gamma di questo prezioso prodotto consumato anche in tante occasioni e con vari gusti, perfette per un aperitivo che precede le portate vere e proprie di sontuosi pranzi, sgranocchiate in attesa delle pietanze.



GIORNATE DEL VOLONTARIATO

Mele e Anthurium per la solidarietà in distribuzione a Felonica; venerdì 6 ottobre nella via centrale dal mattino presto per vendere un centinaio di sacchetti di mele "gialla-Golden Delicious, rossa-Noared, verde-Granny Smith" a favore della lotta alla sclerosi multipla.

I volontari si sono avvalsi anche del sostegno della sezione locale Avis. Un passo avanti per arrivare alla domenica 8 ottobre con i volontari del gruppo Aido di Felonica, ancora al mattino di buon ora dopo l'alba a distribuire il fiore Anthurium per sensibilizzare i cittadini alla donazione degli organi. Anche in questa distribuzione si è registrata una buona affluenza di sostenitori. Il fiore Anthurium originario dell'America Latina ha una ammirata fioritura con foglie "spata" a forma di cuore con dimensioni di 4/5 centimetri e viene donato in occasione di altri festeggiamenti. Il grande successo per queste due iniziative che, di fatto, hanno rallegrato i volontari e le loro Associazioni, un sostegno a favore dei bisognosi che sicuramente si ripeterà con altre iniziative con un meritato applauso agli operatori.



CI LASCIA LUIGIA "PRASSEDE"

Un improvviso malore si è portato via Luigia Margherita Bologna più riconoscibile col soprannome di "Prassedè". Scompare di fatto la miglior cuoca di Felonica degli ultimi cinquant'anni, nella via principale del paese presso la sua osteria-trattoria ha saputo attirare l'attenzione di numerosi cultori del vero buon mangiare mantovano nella Bassa Mantovana. Cresciuta a fianco della mamma ha imparato l'arte della cucina che la appassionava: famosi i suoi tortelli all'arancia e i bolliti di carne con la gran mostarda di contorno, i tortellini col brodo di gallina nella più rigorosa tradizione, coadiuvata da alcune collaboratrici e dalle figlie Monica e Martina. Ciao graziosa Prassedè, ora cucina tra gli angeli.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA PRO LOCO

Lil 15 ottobre si è inaugurata la nuova sede della Pro Loco Felonica, dedicata a Giorgio Lanzoni. Sede destinata in una delle stanze (stanza delle maschere) sita nella torretta di palazzo Cavriani. Presenti il Sindaco Mirco Bortesi con il vice Sindaco Annalisa Bazzi, il consigliere Edoardo Maestri, il Presidente Pro Loco Andrea Monadi con Martina Barozzi e Andrea Benatti. Giorgio è stato una persona straordinaria che ha dedicato molto tempo della sua vita al servizio della nostra comunità, incarnando i valori della Pro Loco nel modo più autentico, promuovendo le radici culturali, la bellezza del territorio e la ricchezza delle tradizioni, insegnandoci a non



fermarsi mai anche davanti alle varie difficoltà che si presentavano di volta in volta. La decisione di dedicare questa nuova Sede in suo onore è un modo tangibile per rendere omaggio al suo straordinario impegno ed alla sua

eredità duratura. La nostra nuova Sede rappresenta un punto di partenza per nuove avventure ed opportunità, siamo pronti a continuare a lavorare per cercare di rendere migliore la qualità della vita del nostro Paese.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli

GIORGIO BASSANI AL VIA LE RIPRESE PER IL DOCUFILM

La casa di produzione cinematografica, Civetta Movie, ha sede a Bondeno

Si sono svolte a Ferrara dal 15 al 20 ottobre, le riprese del progetto culturale e audiovisivo intitolato "Giorgio Bassani - In gran segreto", nato da un'idea della casa di produzione cinematografica bondenese Civetta Movie s.r.l. in collaborazione con gli Eredi Paola ed Enrico Bassani congiuntamente alla Fondazione Giorgio Bassani di Ferrara e che hanno visto protagonisti i due figli oltre ad altre figure di spicco che hanno fatto parte della storia e della vita dell'autore de "Il Giardino dei Finzi Contini" e fondatore di Italia Nostra. Paola ed Enrico Bassani, accompagnati dal regista Toni Trupia, attualmente impegnato nel film, su Luigi Pirandello, diretto da Michele Placido, hanno collegato ricordi, immagini e

testimonianze ai luoghi più significativi dell'autore nelle fasi importanti della propria vita. Tutto ciò per fare sì che confluissero nell'opera audiovisiva le testimonianze inedite che si è ancora in grado di raccogliere, le interviste, immagini e documenti originali e letture dei brani dello scrittore, che proprio da quei luoghi hanno tratto sostanza. Tale docufilm, di grande valenza culturale, rappresenterà una novità, in quanto non vi sono testimonianze alcune, approfondimenti che colleghino Bassani e le sue opere ai luoghi ispiratori dei suoi capolavori. Il Cimitero Ebraico in Via delle Vigne, la casa in Via Cisterna del Follo, il Tennis Club Marfisa d'Este, il MEIS (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah), il Ghetto

Ebraico, la Sinagoga sono solo alcuni dei luoghi protagonisti del docufilm e che sono stati raccontati e descritti durante le riprese. Il regista del docufilm è Toni Trupia, il quale vanta una cospicua esperienza con progetti cinematografici così come televisivi, mentre il Direttore della fotografia è Riccardo Filippini, noto per il suo taglio

cinematografico molto dinamico. Le riprese sono state effettuate dalla casa di produzione Civetta Movie, società che opera a Bondeno, specializzata nella produzione di foto e video sia per il settore aziendale che per quello cinematografico, in quanto realizza produzioni sia televisive che cinematografiche, così come opere destinate alle piattaforme on-demand e web series. I video aziendali (presentazioni istituzionali, spot pubblicitari, rubriche...) e campagne video per enti pubblici o privati, vengono attuati seguendo il processo creativo dal suo sviluppo fino alla post-produzione. Inoltre confeziona materiale video ad hoc per la condivisione sulle piattaforme social, oltre che attività di regia per collegamenti in diretta streaming. Il docufilm, realizzato grazie alla collaborazione del Comune di Ferrara che ne è anche patrocinatore, è sostenuto anche da partner commerciali nazionali come la Banca Popolare Emilia Romagna e da partner tecnici come la ferrarese Autosalone Cavour. Essendo un progetto di grande interesse culturale e storico, godrà di grande visibilità nazionale pertanto la casa di produzione è disponibile a valutare altre collaborazioni con aziende o enti "mecenati" che vogliano contribuire alla buona riuscita del docufilm.



Cimitero Ebraico



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - Sermide - tel. 0386 62681

LICEO GALILEI OSTIGLIA

It's our turn!

Una settimana da ricordare
per alcuni di noi studenti dell'istituto G. Galilei

❖ Dal 15 al 20 ottobre abbiamo avuto l'opportunità di ospitare alcuni studenti provenienti da Lisbona.

Il nostro istituto, da anni, promuove il progetto Erasmus Plus e dà la possibilità agli studenti di partecipare a scambi culturali. Questa volta è toccato a sei di noi.

Il progetto prevede diverse mobilità, e questa è stata la prima di quest'anno.

Domenica 15 ottobre abbiamo accolto i 6 studenti portoghesi. Era una giornata uggiosa, grigia, tipica del territorio mantovano, ma i ragazzi sono riusciti a portare nelle nostre case un clima caloroso di gioia e di felicità. Una novità, una bella novità. Non esenti da dubbi e timori, abbiamo accolto questi ragazzi con grande entusiasmo. Ci hanno accompagnato nel corso delle lezioni presso il nostro istituto e durante alcune uscite sul territorio. L'iniziale paura è stata presto sostituita da un sentimento di stupore e di felicità.

Un'esperienza unica. Avere

la possibilità di condividere le proprie esperienze e le proprie abitudini con ragazzi provenienti da un paese diverso è stato veramente arricchente.

Con i ragazzi portoghesi si è creato sin da subito un bel legame. Condividere i propri spazi, 24 ore al giorno, con uno studente straniero, è stata un'esperienza arricchente, che ci ha permesso di ampliare i nostri orizzonti.

Martedì 17 tutto il gruppo, italiani e portoghesi, con docenti al seguito, si è recato nella splendida Venezia.

È stata una giornata meravigliosa che porteremo per sempre con noi. Ci siamo divertiti, abbiamo riso, scherzato, e abbiamo colto l'occasione per approfondire la nostra conoscenza. Quest'esperienza è stata davvero bella, per tutti noi studenti e per le nostre famiglie. Abbiamo stretto un legame d'amicizia anche grazie al carattere estroverso dei nostri 'host students'. Esperienza che ci ha donato un'opportunità di crescita



I PARTECIPANTI AL PROGETTO ERASMUS

personale, che ha fomentato la nostra capacità di adattamento, che ci ha permesso di superare le nostre paure.

Ci siamo veramente affezionati a questi nuovi amici. Consigliamo veramente a tutti l'esperienza Erasmus...espe-

rienza che per noi non è ancora finita... a novembre si vola a Lisbona!

Francesca Pongiluppi,

Riccardo Perani,

Eleonora Mantovani,

Eva Chiavegato,

Jacopo Guzzoni, Giulia Raisi



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione di farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.

SERMIDESI IN DIVISA ORAZIO TONINI (CLASSE 1914)



SOLDATI ITALIANI FATTI PRIGIONIERI DAGLI INGLESI ED INCOLONNATI DURANTE IL VIAGGIO DI TRASFERIMENTO VERSO UN CAMPO DI RACCOLTA NELLE RETROVIE

Il 5 aprile 1935 sono partito per svolgere il servizio militare di leva ed ho raggiunto il 4° reggimento artiglieria campale di stanza a Rovereto. Pur finita nel mese di maggio 1936 la campagna militare in Etiopia sono rimasto in forza al mio reparto in Italia fino al congedo nel gennaio 1938. In dicembre sono stato richiamato per la seconda volta ed ho di nuovo raggiunto Rovereto. Nel mese di marzo 1940 siamo stati inviati in Piemonte a ridosso del confine con la Francia e durante quel periodo abbiamo ricevuto la visita del principe Umberto di Savoia che era il comandante in capo del 4° corpo d'armata al quale apparteneva il mio reggimento. Il 17 giugno la mia unità è

entrata in zona d'operazioni ma alla fine del mese, con la capitolazione della Francia, è stata spostata prima ad Erba e poi a Castelfranco Veneto. Nel mese di settembre ci è giunto l'ordine di imbarco per la Libia. Il mio gruppo era composto di circa 1.200 uomini; con la tradotta e tutti i nostri pezzi pesanti abbiamo raggiunto Bari, dove siamo stati acquarterati fino a novembre, quando siamo stati trasferiti a Palermo. Dopo alcuni giorni, a bordo di aerei da carico della Regia aeronautica, siamo arrivati a Tripoli. Mi ha impressionato moltissimo la visita del feldmaresciallo Rommel al nostro campo trincerato durante l'ultima settimana di marzo 1941: era a bordo di una ca-

mionetta scoperta, in piedi a fianco del conducente, con un cipiglio da vero condottiero: era venuto per incontrare i nostri ufficiali e comunicare i suoi piani operativi. Pochi giorni dopo è scattato l'attacco ed abbiamo fornito il supporto di fuoco ai tedeschi per due giorni: sparavamo quasi soltanto nelle ore notturne ed il nostro martellamento era così intenso che le vampate ed i bagliori delle cannonate rischiaravano quasi a giorno il deserto circostante.

Il giorno di Pasqua del 1941 eravamo fermi sul limite estremo della nostra avanzata verso Alessandria d'Egitto; il maggiore Palombo, comandante del mio reparto, senza informare il nostro comando,

ha voluto penetrare per alcuni chilometri nella "terra di nessuno" che ci divideva dal settore dove si trovavano le forze inglesi. Passa un aereo ricognitore tedesco ed inspiegabilmente il maggiore Palombo ci ordina di seguirne il volo addirittura puntandogli contro le canne della nostra batteria contraerea montata su un autocarro. Il piccolo velivolo ha proseguito oltre, ma pochi minuti dopo è piombata su di noi una squadriglia di quattro Stuka che ha avuto una reazione fulminea: un paio si è diretto in picchiata su di noi ed ha sganciato alcune bombe che con sbalorditiva precisione hanno centrato in pieno uno dei nostri automezzi uccidendo sul colpo otto soldati e ferendone molti altri, tra i quali anch'io. Per fortuna gli altri due aerei ci hanno riconosciuto e si sono allontanati senza colpirci.

Nel mese di agosto 1942, nella zona di Marsa Matruk, facevo parte di un plotone mandato in esplorazione notturna nelle vicinanze del nostro campo trincerato ma abbiamo perso l'orientamento, allontanandoci moltissimo dalle nostre linee. C'era un bellissimo chiaro di luna ed ad un certo punto scorgiamo in lontananza alcuni autoveicoli che, a fari spenti, si muovono, si fermano e poi riprendono a venire verso di noi. Allora, imbracciati i fucili, anche noi avanziamo a fari spenti, ci fer-

La famiglia Padricelli al Chiavicone

miamo a pochi passi gli uni dagli altri e scopriamo che sono inglesi. E' stato un momento indimenticabile! Tutti quanti ci siamo rimessi i fucili a tracolla e pur parlando poco e male gli uni la lingua degli altri abbiamo fraternizzato con grande spontaneità: abbiamo capito che anche loro, come noi del resto, provavano paura ed angoscia di trovarsi in guerra e pativano la malinconia di trovarsi tanto lontani dalle loro famiglie. Non so dire quanto sia durato questo incontro, il tempo sembrava essersi come fermato; rientrando al nostro campo però, di comune accordo, nessuno di noi ha parlato di questo episodio, né con gli ufficiali né tantomeno con i commilitoni.

Verso la fine di ottobre il mio reparto si trovava nel settore meridionale del fronte di El Alamein quando gli inglesi hanno sferrato un'offensiva in grande stile: abbiamo provato a resistere ma la nostra situazione era ormai compromessa e siamo stati quasi circondati. E' cominciata una ritirata convulsa e caotica verso ovest con pochi automezzi a disposizione; dopo un paio di giorni, finita la benzina, abbiamo proseguito a piedi sotto un sole cocente, con un vento violentissimo che spazzava il deserto e con una sabbia finissima che scottava ed entrava negli occhi, nel naso, dappertutto e ci toglieva il respiro. Dopo alcuni giorni le pattuglie avanzate motorizzate degli inglesi ci hanno raggiunto nelle vicinanze di Oms e fatti prigionieri. Siamo stati trasferiti nelle loro retrovie raggiungendo dapprima Tobruk e poi Alessandria d'Egitto. Qui c'era un grande campo di raccolta che ospitava anche molti soldati tedeschi. Durante i primi mesi di prigionia la vita era piuttosto dura, con cibo ed acqua veramente scarsi ma nei mesi successivi la situazione è un po' migliorata, trascorrendo abbastanza tranquilla. Siamo sempre stati aggiornati dagli inglesi sullo svolgimento della guerra, a partire dallo sbarco in Sicilia delle loro forze armate insieme a quelle americane il 10 luglio 1943, per poi passare alla caduta e dell'arresto di Mussolini il 25 luglio, all'armistizio firmato dal maresciallo Badoglio l'8 settembre, della resa dei tedeschi in Italia il 25 aprile 1945, dell'abdicazione di Re Vittorio Emanuele III° in favore del principe Umberto nel maggio 1946 ed infine l'esito finale del referendum popolare tenutosi il 2 giugno tra Monarchia e Repubblica. Il 2 agosto sono rientrati in Italia sbarcando al porto di Napoli ed alcuni giorni dopo sono rientrati a casa mia a Moglia.



1933 FAMIGLIA PADRICELLI

❖ Il capofamiglia Eugenio Padricelli abitava in una vecchia casa di proprietà del conte Nuvoletti nei pressi del fiume Oglio. Negli anni '20 del novecento si trasferì con la famiglia da Marcaria a Moglia di Sermide e si sistemò nella grande casa al Chiavicone sul Po.

Una fotografia del 1933, consegnata alla redazione da Vittorio Padricelli, ritrae i componenti: da sin. il seminarista Tammaro, mamma Raffaella, sulla bicicletta Pasquale, poi vicino alla bici la sorella Ada, con il "carriolino" il fratello Tonino, il papà Eugenio, la sorella Maria, la sorella Giuseppina e la sorella Giovanna. A questi si aggiunsero successivamente altri tre figli Elena, Vittorio, Enrico ripresi nella foto scattata davanti alla chiesa di Moglia nel 1944.

Un particolare segnalatoci da Vittorio: alcuni di quei bambini hanno i capelli biondi poichè il nonno materno era originario della Danimarca.



1944 ELENA, VITTORIO, ENRICO

LA MAGIA DELL'ACQUA NELLE TERRE DEI GONZAGA



Il volume edito dalla Publi Paolini di Mantova è una narrazione, prevalentemente per immagini, suddivisa in quattordici capitoli, i testi sono curati da Giancarlo Malacarne, mentre le descrizioni tecniche sono a cura dei vari Consorzi di Bonifica

❖ Questo prestigioso volume illustra efficacemente il complesso delle storie che, attraverso le immagini, gli autori intendono destinare a un pubblico di lettori che si rivelano affascinati dai sapidi contenuti tecnici e di spessore paesaggistico che l'opera presenta. Vi è un interesse storico-artistico pregnante che si porge filtrato da due diverse, sensibilissime e articolate anime, tuttavia proiettate a una convergenza culturale di consistente significato e respiro.

Convivono infatti amabilmente in una sorta di simbiosi, l'anima di Gian Antonio Zapparoli, che puntigliosamente presenta in superbe fotografie un rilevante bagaglio tecnico-scientifico, fascinoso come mai ci era capitato di cogliere e godere, con l'anima di Roberto Bertoni, smalzato ladro di luci e di ombre, avvezzo e pronto a carpire l'attimo fuggente e il senso profondo e coinvolgente di una natura che si offre lietamente ad un consumo più spirituale che materiale, fatto di colori intensi e penetranti,

di atmosfere gaie e pur pensose, di amarcord nostalgici e vibranti."

La Pianura Padana è uno dei più ricchi distretti agricoli europei ed il territorio mantovano è inevitabilmente caratterizzato dall'imponente presenza di laghi e acque che lo cingono. Già in passato furono i Benedettini ad operare una massiccia opera di bonifica, che venne poi portata avanti fino al suo pieno completamento: ampie zone del territorio, che un tempo erano occupate da paludi, sono state successivamente sfruttate come terre fertili. I Consorzi di Bonifica 'Terre dei Gonzaga', 'Navarolo', 'Emilia Centrale' e 'Territori del Mincio' giocano

un ruolo fondamentale nella gestione e tutela del territorio mantovano, con particolare riguardo all'ambito della conservazione e dell'utilizzo razionale della risorsa acqua.

Tra gli stabilimenti del comprensorio in cui operano i Consorzi di bonifica, esistono edifici e manufatti idraulici di pregio e di notevole interesse storico-artistico, realizzati a partire dal primo decennio del Novecento. Tale patrimonio è stato segnalato all'Unesco come meritevole di essere inserito tra i siti facenti parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, ed è in attesa di risposta in merito al prestigioso riconoscimento.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

ALL'ORTO CAROLINGIO DEL GRADARO DI MANTOVA

LA NATURA SI FA CURA

GRAZIE A GLI SCARPONAUTI

❖ Con l'occasione del "WWF URBAN NATURE" Gli Scarponauti Mantova hanno organizzato sabato 7 ottobre '23 un evento all'Orto Carolingio presso il Gradaro di Mantova, in collaborazione con la Biblioteca Baratta e l'Associazione Mantova Carolingia (Mantova).

L'evento consisteva nella proposta di letture di Albi illustrati sull'educazione alla sostenibilità per bambini dai 3 ai 6 anni accompagnati dai genitori. La lettrice era Silvia Mengali, bibliotecaria della Biblioteca Baratta.

L'obiettivo era quello di fare provare piacere e benessere ai bambini nell'ascolto di letture educative in uno spazio verde rilassante, ma anche stimolante come può essere un orto all'interno di una città.

L'Orto Carolingio del Gradaro, infatti, è uno spazio di 700 mq di giardino botanico con food foresta e piante desunte dal "Capitulare de Villis" di Carlo Magno e costruito secondo un progetto che richiama gli spazi degli antichi orti monastici, che offre l'opportunità di parlare di ecosostenibilità, di economia circolare e di conoscere varie specie botaniche grazie all'osservazione da vicino, per notare le loro peculiari caratteristiche.

Un meraviglioso "Progetto-Museo a cielo aperto" da far conoscere ai cittadini di ogni età.

I bambini hanno trovato la lettrice Silvia ad accoglierli, la volontaria dell'orto e della Via Carolingia Tersilla e la guida degli Scarponauti Giuliana.

Lo spazio destinato alla lettura è stato predisposto nel "brolo", in fondo all'orto, dove vi sono diversi alberi da frutto tipici del territorio mantovano.

Dopo alcune letture è stato piacevole assistere ad un momento intimo di lettura tra genitori e bambini, una parentesi quasi magica per chi osservava, nel bellissimo contesto dell'orto.

C'è poi stata una sorpresa: è arrivato Paolo Trentini che ha raccontato la storia di "Re Carlo Brontolone"!

L'evento è poi terminato con la visita all'orto, durante la quale i bambini hanno potuto raccogliere qualche erba aromatica e anche assaggiare dell'uva lambrusco e un piccolo frutto rosso, l'azeruolo.

Bimbi e genitori sono usciti dall'orto contenti e soddisfatti. Vista la numerosa partecipazione, Gli Scarponauti riproporranno questo tipo di iniziative, magari in diverse stagioni per fare apprezzare ai bambini le trasformazioni stagionali dell'orto.



L'Orto Carolingio è visitabile per gruppi
iscrivendosi all'indirizzo:
iscrizioni@scarponauti.it



il tartufo nero

Il Tartufo Nero è un fungo sotterraneo, che vive in simbiosi con le radici di specifici alberi o arbusti. I tartufi vengono raccolti da professionisti che per trovarli si avvalgono del prezioso aiuto di cani da tartufo, appositamente addestrati allo scopo.

Fra i tartufi neri il più pregiato e costoso viene raccolto dal 15 novembre al 15 marzo.

Ecco alcune ricette facili e veloci, naturalmente si possono fare con qualsiasi tipo di tartufo



CROSTINI ALLA SPOLENTINA

Ingredienti x 4 persone:

100 gr. di tartufo nero
2 filetti d'acciuga o pasta d'acciuga
1 spicchio d'aglio
20 gr di burro
1/2 limone
olio e pane casereccio

Preparazione: spazzolate bene i tartufi per eliminare ogni residuo di terra, passate sulla superficie un panno umido, grattugiateli e pestateli nel mortaio con lo spicchio d'aglio tritato. Trasferite il composto in una ciotola e amalgamatelo con i filetti d'acciuga spezzettati o con alcuni centimetri di pasta d'acciuga, il burro, succo di limone e due giri d'olio versato a filo, mescolate fino a ottenere una specie di crema e mantenetela tiepida appoggiando la ciotola su un pentolino colmo d'acqua calda. Distribuite il composto sulle fettine di pane abbrustolito. Servite subito.



GNOCCHI AL GORGONZOLA E TARTUFO

Ingredienti x 3 persone:

500 gr di gnocchi
200 gr gorgonzola dolce
1 tartufo nero
100 ml di latte
olio e pepe quanto basta

Preparazione: in una padella capiente versate un po' di olio evo, il gorgonzola e il latte. Riscaldare lentamente, mescolando fino a ottenere una crema omogenea. Tritate metà del tartufo e aggiungetelo alla salsa. Cuocete gli gnocchi, salando leggermente. Una volta "riemersi", scolateli, aggiungendo la salsa di gorgonzola e tartufo. Guarnite con scaglie di tartufo e una spolverata di pepe. Servite.



OMELETTE AL TARTUFO

Ingredienti x 4 persone:

8 uova
3 tartufi
65 gr di burro
sale e pepe

Preparazione: pelate i tartufi e tagliatene una metà a dadini e una metà a scaglie sottili. Fate fondere in una padella 25 gr di burro, unite i dadini di tartufo, lasciandoli insaporire per qualche minuto senza farli soffriggere. Togliete i dadini dalla pentola e al loro posto mettete le scaglie per pochi minuti poi spegnete il fuoco e coprite con un coperchio. Sbattete le uova, incorporate i dadini di tartufo, salate e pepate. Fate quindi imbiondire in una padella il resto del burro, versate un quarto del composto di uova e fate dorare da entrambe le parti. Ponete l'omelette su un piatto da portata, al centro versate un quarto del composto preparato all'inizio (quello con le scaglie) e piegala a metà. Ripetete per 4 volte.



... pensieri, parole, riflessioni, condivisioni, affermazioni, comprensioni e altro dal web...



Le parole di Paola Cortellesi

attrice italiana, regista, sceneggiatrice,
è nata il 24 novembre 1973 a Roma.
Al cinema il 26 ottobre 2023
con il film **C'è ancora domani**.

Raccontavo la mia storia ma il mio interlocutore guardava solo i coautori uomini. Non è violenza ma una cosa che ti lavora dentro.

Da autrice in un tavolo di autori raccontavo una storia. I miei due coautori erano seduti accanto a me, ma chi ascoltava la storia guardava solo loro.

È una cosa che non ha niente a che vedere con le violenze.

È una cosa sottile, è piccolina e ti lavora.

Succede spesso, vedo le donne che annuiscono.

Due occhi che sprizzano allegria solo a guardarli, un volto che non si è mai negato al mondo dello spettacolo, che sia dietro il microfono di una radio o davanti allo sguardo indiscreto della cinepresa. Ha osato fare della critica sociale (l'inosabile) a teatro e ha vinto facendo il tutto esaurito con le repliche. Ha messo in mostra il suo lato romantico, fasciando il suo corpo voluttuoso e così morbidamente femminile in vestiti da regina ottocentesca, mostrando quel misto di porcellana e acciaio che sembra essere rubato alle suffragette inglesi. Ha deriso le dive di oggi, così vicine ai canoni hollywoodiani di perfezione con stucchevoli imitazioni. Sullo schermo, che sia piccolo o grande, può fare quel che vuole. Un viso tondo incorniciato dai capelli color legno, così luminoso da farla assomigliare a una donna d'altri tempi. Dotata dell'incantevole fascino della risata e della lucida determinazione, questo fiore della recitazione comica italiana ha mostrato al mondo intero che sa togliere il fiato non solo con le risate, ma anche calcando il tasto del dramma, regalando autostima alle donne e dimostrando, una volta per tutte, la sua versatilità che da sempre l'ha contraddistinta nella sua eclettica carriera.

La gavetta

Formatasi presso la scuola di recitazione di Beatrice Bracco. Dopo una robusta gavetta radiofonica, dove collabora assiduamente con Enrico Vaime ne "Il programma lo fate voi", arriva alla televisione partecipando come comica al programma preserale "Macao" di Gianni Boncompagni, dove porta il personaggio di Suor Letizia. Notata da Serena Dandini, viene subito ingaggiata per il programma "La posta del cuore", seguito da "Teatro 18". Entra poi nel cast dei programmi satirici della Gialappa's Band "Mai dire gol" e "Mai dire Grande Fratello", dove sforna una miriade di personaggi, imitazioni e macchiette che faranno divertire grandi e piccini.

Tra teatro, tv e ancora cinema

Nel frattempo, a teatro, fa il pienone con lo spettacolo "Gli ultimi saranno ultimi" (2005-2006), anche se aveva dato prova di se stessa anche ne: "Roberto Zucco" (1996), "Bianca Snow" (1996), "L'uomo che inventò la televisione" (1997), "Cose che capitano" (1998), "Umane gesta" (1999) e "Ancora un attimo" (2003-2004). Ritorna a recitare per Riccardo Milani ne Il disco del mondo (Piano, solo) (2007) con Kim Rossi Stuart, Jasmi-

ne Trinca e Michele Placido. Sempre nel 2007 presta la sua voce all'eroina del film animato Persepolis. Il 2008 segna l'anno del suo ritorno in tv prima partecipando di nuovo in un programma della Dandini ("Parla con me") e poi con il suo one woman show "Non Perdiamoci di Vista" dove dimostra una volta di più le sue doti di attrice completa. Nel 2010 rientra nelle sale con il film La fisica dell'acqua (2009) con Claudio Amendola, mentre per la televisione ha finito di girare Le cose che restano (2009). La ritroviamo per Fausto Brizzi in Maschi contro femmine (2010), dove interpreta Chiara, infermiera solitaria molto rigorosa che litiga continuamente con il bel vicino di casa Diego (Alessandro Preziosi), il suo esatto opposto: playboy misogino, che ogni sera si porta a casa una ragazza diversa. Esperienza, quest'ultima, replicata con la partecipazione al secondo capitolo del dittico di Brizzi, Femmine contro Maschi (2011). Sempre nello stesso anno la troviamo anche in altre due commedie tutte italiane: Nessuno mi può giudicare di Massimiliano Bruno e in C'è chi dice no di Giambattista Avellino (ruolo per cui vince il David di Donatello come migliore attrice). In seguito la

troviamo nella commedia di Luca Miniero Un boss in salotto e in quella di Carlo Verdone Sotto una buona stella. Torna a lavorare con Massimiliano Bruno, questa volta in un ruolo drammatico, per Gli ultimi saranno ultimi, e passa poi alla commedia con Qualcosa di nuovo (2016) di Cristina Comencini. Tornerà in Mamma o papà?, diretta dal marito Riccardo Milani, al fianco di Antonio Albanese. La vedremo in Figli accanto a Valerio Mastandrea e tornerà poi a lavorare con Albanese in Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di morto, mentre nel 2023 esordirà alla regia con il film C'è ancora domani.

Non ostenta le sue forme con orgoglio, Paola. A che servirebbe? Non siamo

certo abituati a vederla con elegantissimi e raffinati abiti con il cocktail di turno in mano! A noi, come direbbe la Gialappa's Band, piace ricordarla così, mentre vomita ogni tipo di sconcezze e bestemmie grammaticali nel video-clip "Non mi chiedermi" con Frankie hi-nrg, unta come una sogliola fritta e spalvalda nella sua bellezza alla Paris Hilton, mentre mette a dura prova la resistenza fisica (e mentale) di qualsiasi insegnante di italiano. Non chiederci nulla, Paola!

LA STORIA DEL NOSTRO RISO LOCALE

Pianta Graminacea di origine asiatica costituisce il cibo principale per circa la metà della popolazione mondiale, viene coltivato in tutti i paesi del mondo, occupando l'11% della superficie agricola mondiale

Cenni storici

♦ Anche se le origini del riso (*Oryza sativa*) non sono del tutto certe, si ipotizza che le prime piante di questa graminacea siano comparse, forse, oltre 15 mila anni fa, sulle pendici dell'Himalaya. In Cina, nella parte orientale, il riso si coltiva in modo intensivo da oltre 7 mila anni e da qui si è successivamente diffuso in Thailandia ed in India, nelle regioni del Gange, per poi passare in Mesopotamia ed in Persia. Il mondo classico mediterraneo conobbe questo importante cereale solo dopo la conquista della parte occidentale dell'Asia da parte di Alessandro Magno, che dovette nutrire le sue truppe proprio con Riso, Sesamo e Datteri. Teofasto, filosofo greco e padre della botanica, contemporaneo di Alessandro, nonché successore di Aristotele alla guida del Liceo di Atene, nel suo trattato "Historia Plantarum", fu il primo, intorno al 300 a.C., a descrivere la pianta del riso, come un cereale che cresceva in acqua ed i cui semi erano particolarmente idonei



per soddisfare le esigenze alimentari dei popoli asiatici. Il riso arriva poi ad Alessandria d'Egitto, città fondata nel 322 a.C. da Alessandro Magno, per approdare successivamente in Grecia e nel resto del mediterraneo, dove però veniva utilizzato solo come spezia a scopi medicinali e non alimentari, contro i problemi intestinali e le intossicazioni, o come cosmetico per la pelle. Gli ebrei non conoscevano il riso e nemmeno la Bibbia ne fa cenno. Il riso si diffonde definitivamente in Europa attraverso la Spagna solo nel VII secolo, con l'invasione degli

arabi, che poi nell'XI secolo lo introdussero anche in Sicilia, dove iniziò ad essere apprezzato anche per le sue qualità alimentari, anche se durante buona parte del Medio Evo, nella penisola italiana, venne ancora considerato una delle spezie che provenivano dall'oriente, ed erano gli speziali a venderlo. All'inizio del Quattrocento, le prime coltivazioni di riso arrivano in Toscana per poi passare successivamente nella Valle Padana, chiamato "Tesoro delle Paludi", perché era proprio in questo tipo di terreni che prosperava. La coltivazione del riso sfondò definitivamente nel nord Italia solo nel 1468, grazie ai fratelli Sforza, Ludovico e Galeazzo, che inizialmente sfruttarono per la coltivazione le frequenti inondazioni del Po. Nel Cinquecento Riso e Mais entrano nella schiera dei nuovi alimenti con i quali placare la fame contadina, come cita Pompeo Vizani, cronista e storico bolognese dell'epoca, parlando della carestia del 1590, in occasione della quale ai poveri venivano distribuite ogni giorno quattro onces di riso. Questa nuova immagine di cibo povero, però, gli precluse i ricettari delle corti di fine cinquecento.

Durante il XVII secolo, la coltivazione del riso ebbe un forte rallentamento, in quanto i medici del tempo accusavano questo cereale di portare la malaria, per cui lo si poteva coltivare solo a grandi distanze dai centri abitati, la coltura del riso ritorna fortemente in auge soprattutto nell'Ottocento.

ALCUNI DATI

IL RISO NEL MONDO SUPERA I 150 MILIONI DI ETTARI

OLTRE IL 90% DELLA COLTIVAZIONE DEL RISO SI FA IN ASIA, MENTRE IN EUROPA SI COLTIVANO CIRCA 380 MILA ETTARI ED IL 60% DEI QUALI IN ITALIA

NEL 2023 IL NOSTRO PAESE, A CAUSA DELLA SICCIITÀ, HA REGISTRATO UN CALO DI SUPERFICIE DI QUASI 8 MILA ETTARI

NELLE DUE PROVINCE ATTUALMENTE LE SUPERFICI COLTIVATE A RISO SONO DI 4-7 MILA ETTARI NEL FERRARESE E DI 1000 ETTARI NEL MANTOVANO





Il riso da noi

È nel periodo compreso fra la fine del Medioevo e l'inizio del Rinascimento che il riso compare quasi contemporaneamente nelle vicinanze di Sermide e del suo territorio situato fra i ducati degli Estensi e dei Gonzaga.

Infatti nel settembre del 1475 Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano, fa dono di 12 sacchi di semi di riso, coltivato da qualche anno e con grande successo nel suo territorio, all'amico Ercole I d'Este, da seminare nei suoi terreni del ferrarese ricchi di acque stagnanti per sfamare meglio la popolazione.

La coltura del riso a Ferrara ha talmente successo che solo venti anni dopo, nel 1495, l'espansione della coltivazione causa il crollo delle quotazioni dello stesso, portandole a soli quattro quattrini alla libbra. Il

Marchese Ludovico Gonzaga ha iniziato la coltivazione del riso sul territorio Mantovano, subito dopo gli estensi, nel 1478. Insomma conta quasi 550 anni la storia del nostro riso locale.

Le proprietà del riso

Le proprietà del riso sono molteplici. È noto per essere ricco di vitamine, ferro, calcio, sodio, magnesio, potassio e zinco, inoltre è privo di glutine e quindi si rivela l'alimento perfetto, per la dieta dei celiaci o di soggetti allergici, oltre a garantire un'alta digeribilità, garantisce il benessere della flora intestinale, ed è importante nella prevenzione di alcune malattie come l'ipertensione arteriosa.

Il riso integrale invece, è caratterizzato da un elevato contenuto in fibre, di vitamina B1, di proteine e di lipidi, è adatto

a chi soffre di malattie renali e, grazie alla sua azione blandamente ipotensiva e diuretica, è consigliato anche nelle malattie cardiache, nell'ipertensione, negli edemi e nelle cirrosi epatiche.

All'inizio del 900 era molto

frequente l'uso di somministrare a malati e convalescenti l'acqua di riso, preparata facendo macerare per 3/5 ore in mezzo litro di acqua un pugno di chicchi, da far poi bollire un'ora prima di venire filtrata e bevuta. Per la sua lata digeribilità non affatica lo stomaco ed è quindi l'alimento ideale per chi teme la sonnolenza dopo il pasto, dovendo per esempio mettersi in viaggio o riprendere il lavoro subito dopo aver mangiato.



NETAFIM PROGRAMMA RISO ZEROEMISSIONI

LUCCIOLE NELLA NEBBIA ACCOGLIE ADRIANO FACCHINI



PATRIZIA MICAI ADRIANO FACCHINI STEFANO CERUTTI

❖ A Stellata, al Villaggio Ecosostenibile sul Po "Lucciole nella Nebbia", si è svolto un incontro sul tema "Il riso: un viaggio tra storia, curiosità e salute".

Relatore del convegno Adriano Facchini, agronomo ed esperto di marketing, che ha ampiamente illustrato il tema della serata.

Ad accogliere con eleganza e cortesia, un ingente pubblico qualificato, la titolare avv. Patrizia Micai che ha deliziato gli ospiti che si sono intrattenuti per la cena con un gustosissimo risotto, preparato e servito da un personale esperto e competente.

Tra gli ospiti illustri Stefano Cerutti della omonima azienda agricola biologica di Burana che ha presentato le fasi innovative della sua coltivazione del riso e presentato i suoi prodotti biologici.

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LEGGILI ANCHE TU..!
**Stella Maris
di Cormac
McCarthy
ed. Einaudi**

❖Anni '70. La giovane Alicia Western si presenta all'ingresso dell'Istituto di Igiene Mentale Stella Maris con una busta di plastica contenente quarantamila dollari, chiedendo di poter essere ricoverata. Vent'anni, dottoranda in matematica all'Università di Chicago, Alicia si trova al suo terzo ricovero. Le è stata diagnosticata una forma di schizofrenia paranoide caratterizzata da allucinazioni ricorrenti e diversi tentativi di suicidio. A parlare questa volta è lo psichiatra

del centro Robert Cohen che, seduta dopo seduta, ascolta le confessioni vivaci, sincere e disperate della ragazza che per tutta la sua vita si è nascosta dietro ai numeri e ai grandi matematici come Eulero, Grothendieck, Euclide e Riemann. Tuttavia, quando entra nello Stella Maris, Alicia ha ormai abbandonato la pratica della matematica, diventata troppo incline alla filosofia, una disciplina con la quale non riesce a comunicare. Durante l'autunno del 1972 Alice è tormentata principalmente dalle allucinazioni causate dalla voce ossessiva del Talidomide Kid, un immaginario ometto affetto da malformazioni agli arti e dal dolore per il destino di suo fratello Bobby, in stato vegetativo in Italia dopo un incidente d'auto. Raccontato interamente attraverso le trascrizioni delle sedute psichiatriche di Alicia, il romanzo "Stella Maris", sequel di "The Passenger", ci trasporta in un intricato universo interiore femminile, in cui si esplorano verità complesse e una vita segnata da tormenti.


**La morra cinese
di Marco Malvaldi
ed. Sellerio**

❖Ultimamente a Pineta l'atmosfera sembra essere particolarmente movimentata. La vittoria della destra alle elezioni amministrative ha posto fine alla lunga dominazione della sinistra, iniziata nel 1946. Il barista Massimo è in lotta con il Comune perché non gli è stata concessa l'autorizzazione per l'uso del suolo pubblico e la piazzetta di fronte al suo bar è stata trasformata in un parcheggio. Oltretutto, come primo atto della nuova amministrazione, è stato messo in vendita un vasto terreno a un consorzio arabo che sembra voler costruire un enorme

resort nonostante l'opposizione di numerose associazioni locali. Come se non bastasse, all'interno del Municipio, in un piccolo ripostiglio delle pulizie, viene ritrovato il cadavere di Federico Mastromartino, uno studente di filologia romana che era impegnato a fare ricerche nella residenza del conte Valdemaro Serra Catellani, un nobile decaduto il cui antenato aveva intrattenuto una corrispondenza con Giacomo Leopardi. Si dice che tra le lettere del poeta se ne nasconda una bellissima, ancora inedita: un autentico tesoro per il conte se tali lettere venissero ritrovate. Sarà per questo che Federico è stato ucciso?

Mastromartino era però anche uno degli attivisti che si opponevano alla costruzione del gigantesco resort e aveva avuto spesso violenti scontri con il nuovo sindaco Bernardo Puccianti. Non sarà facile per il vicequestore Alice Martelli risolvere il caso ma potrà fare affidamento, anche questa volta, sulle argute deduzioni dei Vecchietti e sull'aiuto di Massimo che, frequentando spesso il Comune, ha notato alcune persone entrare in uffici non di loro competenza.



2019
**VIRGINIO
CREMONA
EDITORE**

RICERCHIAMO IL NUOVO.
RISCOPRIAMO IL CLASSICO.



I TITOLI PRESENTI NEL NOSTRO CATALOGO
SONO ACQUISTABILI SULLE PIATTAFORME DI E-COMMERCE E NELLE MIGLIORI LIBRERIE

SU RICHIESTA TUTTI I LIBRI SI REALIZZANO
CON CARATTERE INGRANDITO, IN STAMPA BRAILLE O IN AUDIOLIBRO

<https://www.edizionicremona.com>



ALTRE CURIOSITÀ, SUL NOSTRO SITO

L'àngul dal dialet

Quanti pes a gh'è in dal Po ?

Tri pescadör, credm'a mi,
i'ha discús n'an e 'n di
par ciarír, at dirò,
quanti pes a gh'è in dal Po.

Gira l'árgan dal balansön,
gira l'árgan dal balansön
e tuti tri i vlea ragiön.

Al prim ch'a parlava:
i'è "a centináia"
tirà via tuta la psináia.

Al secönd l'ha sentesià:
i'è piú ad míla
sensa cuntár gat, lus, tenca e anguüla.

Al tèrs l'ha cunclús:
par mi i'è piú d'an miliön,
sensa metr'in cönt gánbar e sturiön.

Gira l'árgan dal balansön,
gira l'árgan dal balansön
e tuti tri i gh'ea ragiön.



AL BALANSÖN DLA MÒIA
FOTO AD VINCENSO PÒLI



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

L'ALTRA STORIA

Romolo Augusto, a soli 14 anni fu nominato Imperatore Romano d'Occidente dal Senato Romano. Data la giovane età fu chiamato Augustolo, che stava ad indicare l'età e il fatto che non contava nulla.

ROMOLO AUGUSTO

L'ULTIMO IMPERATORE ROMANO D'OCCIDENTE.
AVENDO IL NOME SIA DEL FONDATORE DI ROMA
SIA QUELLO DEL PRIMO IMPERATORE ROMANO PARVE POSSEDERE
UNA FINE SEGNATA DAL DESTINO

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta

Il sacco di Roma dei Vandali

Il sacco di Roma del 455 effettuato dai Vandali guidati da re Genserico, fu il precursore della caduta dell'Impero Romano d'Occidente. I Vandali provenivano da Cartagine, la loro patria. Essi avevano stipulato un trattato di pace con i Romani che Genserico ritenne decaduto in seguito all'assassinio dell'imperatore Valentiniano III da parte di Petronio Massimo che ne usurpò il trono. All'arrivo alle foci del Tevere della flotta dei Vandali, tutti i patrizi di Roma, con in testa Petronio Massimo, fuggirono dalla città. Petronio fu catturato poco fuori le mura dalla popolazione abbandonata a se stessa e fu trucidato. Dopo due giorni, quando i Vandali entrarono in Roma, il papa Leone I affrontò Genserico implorando di risparmiare l'Urbe e i suoi abitanti. Gense-



GENSERICO, RE DEI VANDALI

rico cercò di rispettare il desiderio del papa per cui Roma ed i Romani furono in gran parte risparmiati dal ferro e dal fuoco degli invasori, i quali si accontentarono dell'oro e dell'argento che riuscirono a razzciare.

L'inizio della decadenza dell'Impero Romano

La decadenza dell'Impero aveva avuto il suo inizio già



IL GENERALE TITO FLAVIO ORESTE
PADRE DI ROMOLO AUGUSTO

nel III secolo, quando i Romani cominciarono a utilizzare massicciamente nel loro esercito elementi barbari di stirpe germanica, ottimi combattenti ma difficili da controllare. La situazione era anche peggiorata da quando i Romani rinunciarono al comando delle loro legioni, affidandole a generali anch'essi di origine barbara e germanica. Il controllo dell'esercito era assicurato fin

quando i pagamenti del soldo alle truppe e ai loro generali fossero stati puntuali e abbondanti. Dopo Valentiniano III e Petronio Massimo si ebbero altri sei imperatori, da Avito a Glicerio, che non lasciarono traccia di sé nella storia Romana. Alla fine del V secolo l'Impero Romano d'Occidente aveva perso molti dei suoi territori. Esso comprendeva ancora l'Italia, la Gallia (Regno di Soissons), la Dalmazia e la Rezia-Norica, odierne Friuli e Austria. Glicerio fu deposto da Giulio Nepote nel 474 che, per dargli un contentino, lo fece nominare vescovo di Milano. L'Imperatore Nepote, dopo circa un anno di regno, fu deposto dal suo generale Flavio Oreste, comandante delle truppe romane in Gallia che, non accontentandosi di questa carica, entrò in Italia con le sue truppe. L'Imperatore fuggì a Ravenna inseguito

Quando stampare diventa arte.



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.
Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

da Oreste. Per salvare la vita si imbarcò per la Dalmazia, lasciando campo libero al suo Generale.

Romolo Augusto

Flavio Oreste chiese all'imperatore d'Oriente, Zenone, la nomina come gerente, per suo conto, dell'Impero Romano d'Occidente ma, non avendo ricevuto risposta, il 31 ottobre del 475 fece nominare il figlio Romolo Augusto, di soli 14 anni, Imperatore Romano d'Occidente dal senato romano. Flavio Oreste non poteva ottenere personalmente la nomina poiché era di origine barbara, mentre il figlio, avendo la madre proveniente da una famiglia patrizia romana, era considerato cittadino di Roma. Data la giovane età di Romolo era il padre Flavio Oreste a governare l'Impero. Per questo motivo fu chiamato Augustolo, che stava a indicare l'età e il fatto che non contava nulla.



ROMOLO AUGUSTO, ULTIMO IMPERATORE ROMANO D'OCCIDENTE

Odoacre

Il comandante generale dell'esercito romano era Odoacre che aveva un'origine Unna o Scira. Era intelligente e moderato ed era stato al servizio di Nepote, ma non aveva esitato a schierarsi con Flavio Oreste per aiutarlo a deporre l'Imperatore. Data la generale anarchia diffusa in Italia, Flavio Oreste incontrava molte difficoltà nel reperire le somme necessarie al pagamento delle truppe barbare che formavano l'esercito romano per cui Odoacre chiese che a lui e ai suoi soldati venisse concesso un terzo dei territori italiani in sostituzione della remunerazione in denaro. Poiché Flavio Oreste si rifiutò di concedere



ODOACRE: IL COMANDANTE GENERALE GERMANICO DELL'ESERCITO ROMANO

tanta parte del territorio italiano, le truppe comandate da Odoacre si ribellarono e nominarono il loro comandante "rex". Dopo pochi giorni, il 28 agosto del 476 i soldati germanici, comandati da Odoacre, catturarono Flavio Oreste a Piacenza e lo uccisero. Odoacre, dopo la soppressione di Flavio, costrinse suo figlio, Romolo Augusto, Imperatore in carica, a scrivere una missiva a Zenone, Imperatore dell'Impero Romano di Oriente, con la quale rinunciava al trono per facilitare la riunione dei due Imperi, l'Oriente e l'Occidentale, sotto la corona di Zenone, suggerendo di nominare Odoacre quale rappresentante dell'Imperatore in Italia. La rinuncia al trono salvò la vita a Romolo che fu relegato nella antica villa di Lucullo situata su un isolotto nel golfo di Napoli. Probabilmente Odoacre risparmiò il giovane Romolo perché, consapevole di non poter mai acquisirne il titolo, ritenne opportuno conservare una carta di riserva mantenendo in vita il giovane Imperatore.

Odoacre contro Teodorico

Sembra che Odoacre avesse concesso a Romolo Augusto anche una rendita annua di seimila solidi per le sue necessità materiali. Era una somma ragguardevole, che permetteva una vita oltremodo dispendiosa. [Il solido, da cui deriva la parola odierna "soldo", era una moneta d'oro coniata nell'Impero romano introdotta da Costantino I nel 309/310 e



CASTEL DELL'OVO, IN EPOCA ROMANA VILLA DI LICINIO LUCULLO, DOVE ROMOLO AUGUSTO FU ESILIATO DA ODOACRE

usata in tutto l'Impero Romano d'Oriente fino al X secolo. Valeva fra i 500 e 1.000 Euro attuali]. Non ci sono molte notizie su Romolo Augusto dopo la sua deposizione. Odoacre non riuscì ad ottenere da Zenone la tanto agognata nomina a "Patrizio" che avrebbe ufficializzato il suo predominio sull'Italia. Secondo Zenone, il precedente Imperatore Giulio Nepote, spodestato da Flavio Oreste, era l'unico a poter disporre delle nomine relative alla penisola italiana. Zenone, dopo qualche anno, cambiò idea circa il controllo che Odoacre esercitava sull'Italia e sulla Dalmazia che lo stesso aveva nel frattempo invasa. Intorno all'anno 490 incaricò Teodorico, re degli Ostrogoti, di conquistare l'Italia. Dopo vari scontri, che si conclusero il più delle volte con la vittoria degli Ostrogoti, Odoacre si rifugiò a Ravenna. Teodorico cinse d'assedio la città. La resistenza di Odoacre fu accanita e durò alcuni mesi. Alla fine, non avendo più speranze di vittoria, accettò un accordo con il re Ostrogoto che prevedeva un governo congiunto di entrambi sull'Italia. Durante i festeggiamenti che seguirono l'accordo, Teodorico sottrasse la spada a Odoacre e lo colpì con un fendente alla clavicola. Odoacre morì poco dopo per la grave ferita. L'uccisione di Odoacre segnò l'inizio del dominio degli Ostrogoti in Italia, dominio che rappresentò un lungo periodo di pace e stabilità. Teodorico seguì le linee guida già tracciate da Odoacre, lasciando ai Romani, che gli si dimostrarono fedeli, gli impieghi amministrativi e politici che già possedevano, ri-

servando nel contempo esclusivamente ai Goti i compiti di sicurezza e difesa. Inoltre, per pacificare l'Italia, riscattò i cittadini romani fatti prigionieri da altri popoli barbari e procedette alla distribuzione delle terre.

Teodorico e Romolo Augusto

Romolo Augusto come ex-Imperatore d'occidente si recò a Ravenna a rendere omaggio al nuovo padrone d'Italia Teodorico ma soprattutto a ricordare a lui ed al suo segretario Cassiodoro la rendita annua in favore dell'ex-Imperatore. Non solo venne accolto con tutti gli onori con la conferma della rendita ma fu invitato a visitare la Pianura Padana, soprattutto la zona ad la Moja, in cui l'agricoltura dopo la distribuzione delle terre stava avendo un grande sviluppo. Romolo Augusto ritornò soddisfatto nella sua villa fortificata di Napoli dove si spense in un anno imprecisato posteriore al 511. Romolo Augusto viene considerato da molti studiosi l'ultimo Imperatore dell'Impero Romano d'Occidente. L'anno della sua deposizione, il 476, viene considerata come data di inizio del Medioevo. Alcuni storici considerano invece come ultimo imperatore Giulio Nepote poiché fu l'ultimo a essere riconosciuto come tale da Zenone. Pertanto considerano il 480, data della morte di Nepote, l'anno della fine dell'Impero Romano d'Occidente. Comunque l'ultimo Imperatore riconosciuto come tale dal Senato Romano, l'unica autorità che aveva il potere formale di eleggere gli stessi, fu Romolo Augusto.

La fotografia e il video negli ultimi 30 anni DALL'ANALOGICO AL DIGITALE

La fotografia e la cinematografia negli ultimi 30 anni hanno percorso un viaggio sorprendente che ha portato ad una trasformazione epocale, dal mondo delle pellicole analogiche (e dei nastri magnetici per il video) all'era digitale, un'evoluzione che ha cambiato radicalmente il modo in cui catturiamo, condividiamo e conserviamo le immagini della nostra vita.



APPARECCHI PER RIPRESE VIDEO ANALOGICHE FRA GLI ANNI 50 E 90 DEL '900:

1) CINEPRESA 8 MM. E PELLICOLE DEDICATE

2) TELECAMERA "VIDEO8" CON RELATIVO NASTRO MAGNETICO ANALOGICO

❖Fino agli anni 90 del '900, per fotografare e girare video si era vincolati alla pellicola e ai nastri magnetici analogici. Queste tecnologie fornivano, risultati di buona qualità, ma avevano svantaggi evidenti: limitate possibilità di modifica delle foto e delle riprese video che, per le pellicole, comportavano costi elevati e tempi lunghi per lo sviluppo in laboratori specializzati. L'avvento del digitale negli anni 90 ha rivoluzionato la produzione delle macchine e dei supporti di registrazione delle immagini. La diffusione delle fotocamere e videocamere digitali ha reso più accessibile il processo creativo, consentendo di scattare e registrare centinaia di immagini con la possibilità di poterle rivedere immediatamente, senza doversi preoccupare dei costi di sviluppo e stampa. Negli anni 80 un rullino di pellicola 35 mm. consentiva, con le più diffuse macchine dell'epoca

Confronta
i nostri preventivi
gratuiti!



SERMIDE
Piazza Garibaldi
Referente: **Lucio Soffiati**
cell. 3383395824

POGGIO RUSCO
Uffici: via Matteotti 204 e via Cappi 15
Casa Funeraria via A. Brennero 177
Tel 339 5348924 -347 6014212
casafunerariainfinito@gmail.com

ONORANZE FUNEBRI CASA FUNERARIA



La Casa funeraria Infinito
è messa a disposizione dal Gruppo Infinito
gratuitamente
ai propri clienti



di scattare fino a 36 foto, e con le cineprese amatoriali si potevano girare filmati di circa 3 minuti con una bobina di pellicola. Oggi le moderne fotocamere e gli smartphone di ultima generazione, a cui negli ultimi anni si sono aggiunti anche i droni, possono immagazzinare nelle loro memorie, centinaia di migliaia di fotogrammi o alcune decine di ore di filmati, tutto in alta definizione e praticamente a costo zero. Inoltre, l'evoluzione informatica e la diffusione dei computer domestici, dotati di potenti programmi, hanno consentito di poter modificare le foto e i filmati girati, in assoluta autonomia, trasformando ogni individuo in un potenziale fotografo professionista o regista.

L'avvento degli smartphone negli anni 2000 ha ulteriormente trasformato il mondo dell'immagine registrata.

La grande diffusione di questi dispositivi, dotati di ottime fotoca-



FOTOCAMERE ANALOGICHE A PELLICOLA TRA LE PIÙ MODERNE FRA GLI ANNI 60 E 90 DEL '900:

- 1) FOTOCAMERA "REFLEX"
- 2) FOTOCAMERA "COMPATTA"
- 3) RULLINO DI PELLICOLA FORMATO 35MM. PER ENTRAMBE LE FOTOCAMERE



STRUMENTI DIGITALI PER FOTO-VIDEO FRA I PIÙ MODERNI E DIFFUSI DI QUESTI ULTIMI ANNI:

- 1) MINI DRONE
- 2) FOTOCAMERA "MIRRORLESS" CON SCHEDA DI MEMORIA
- 3) SMARTPHONE DI ULTIMA GENERAZIONE

mere con elevatissime capienze di memoria, e la facilità di poter condividere sui "social" i materiali ripresi, hanno consentito la maggior circolazione di immagini mai avvenuta sul nostro pianeta, creando però grandi problematiche relative alla privacy. In conclusione, l'evoluzione tecnologica negli ultimi 30 anni, ha portato a numerosi vantaggi, come la democratizzazione della creazione di contenuti visivi e la facilità della loro elaborazione e condivisione, ma ha anche sollevato nuove sfide legate all'estetica, alla privacy e alla competenza tecnica.

Tuttavia, una cosa è certa: grazie ai recenti progressi nel campo dell'intelligenza artificiale, la tecnologia svilupperà, per la fotografia e per il video, innovazioni sempre più sorprendenti.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386-62201 - info@pacchioniserramenti.it

UN GIORNO DI MEZZA ESTATE

da una casa colonica di campagna



CASA COLONICA
DI CAMPAGNA

❖ Si sono dissolte le ombre della notte, sbiadiscono le stelle nel cielo che poco a poco schiarisce. È l'alba. Su in alto fa capolino un timido sole: è l'ora del risveglio. La corte sembra colta dalla fregola: il bifolco s'adopera per rigovernare la stalla, rifare il letto alle vacche, scioglierle dalla catena ancorata alla greppia e portarle all'abbeveratoio. Sull'aia c'è una grande animazione.

Da poco sortite dal pollaio le galline sciamano dove le porta l'uzzolo, alla ricerca degli ultimi granelli di becchime, razzolando tra i cespi della gramigna. La chioccia "ammaestra" una decina di pulcini nati da una covata pochi giorni prima, l'imprinting l'aiuta. Poco distante un borioso tacchino ostenta compassato la sua ruota, una crinolina gonfiata di penne. Dal becco gli pende un rosso bargiglio, gloglotta impettito, si mostra. In disparte sette, otto galline faraone dimostrano che la loro selvatichezza non è del tutto estinta mentre intonano un monotono "tutuac tutuac". Nel frattempo la padrona di casa si premura di liberare il porcello. Ha trascorso la notte nel suo lurido bugigattolo.

Uscito alla luce del sole l'animale infila grufolando la capezzagna alla ricerca di qualche succulento tubero da sgranocchiare. Verso le dieci arriva nella corte in bicicletta Richin che di mestiere fa il pescivendolo. Poco tempo prima ha svuotato le nasce affondate nelle acque limacciose dei fossi della bonifica. Pescigatto, tinche, gobbi ed anguille rappresentano il tesoro del suo lavoro. Come ogni mattina richiama a voce le donne del borgo, barattando con quelle i pochi soldi a loro disposizione. Richin e sua moglie Rusina hanno cooperato ad impinguare il clan, tre maschi e tre femmine. Tutto sommato Richin è un buon padre anche se, a volte, indulge all'osteria cercando fortuna con le carte in accanite partite a "briscola scoperta" con il sodale Pazzi che, guarda caso, è un suo "rivale ittico".

Prima delle dodici ritorna dal campo di trifoglio il carro stracarico di erba spagna, tirato dalle vacche che strascicando, dondolandolo la testa, accentuano tutta la bestiale fatica sostenuta. Intanto nel suo corso apparente il sole tende allo zenit. Monta il caldo e le ombre si accorciano. L'afa diventa insopportabile in questa plaga inquinata. Stop! Tutto si ferma, la corte si svuota. Nella cucina di casa il pranzo è servito, un pranzo spartano. Un piatto

fumante di minestra col passato di fagioli. Per raffreddarla qualcuno versa nell'intruglio vino rosso, quello spillato dalla botte della cantina. A qualcuno il sapore di quell'intruglio piace, può dare sollievo.

Il pisolino pomeridiano ritempra, allevia le fatiche degli uomini. Le donne sfaccendono, non sono mai ferme, i bambini non vogliono andare a letto. Nell'aria che stagna nel cielo non si vedono voli d'uccelli, in lontananza arriva la sferragliare dei cingoli di un Halis che ara portando alla luce "fette" d'argilla bruna. Nascoste tra le fronde rigogliose degli alberi le cicale azionano la grattugia in un interminabile "rarà rarà" che ottunde. Lente trascorrono le ore scandite dall'orologio del campanile, si suda. Verso le quindici uno stuolo di ragazzini nudi, in tenuta adamitica, si lancia a tuffo dalla paratoia della chiavica, nelle acque terse del Bondiolo che è uno specchio invitante, corroborante di frescura. Hanno disatteso il diktat dei genitori, sanno che al ritorno buscheranno di brutto, ma il divertimento di un bagno con gli amici non ha prezzo. Uno di loro non

sa ancora nuotare, ha paura dell'acqua. Titubante si tiene vicino alla sponda del canale dove coi piedi può toccare il fondo. Capita allora che un muscolato bagnante per fargli passare la paura lo prenda di peso (a nulla valgono i suoi "lasciami, lasciami") e lo lanci nel bel mezzo del canale: se il fifone non vuole affogare, sbatacchiando braccia e piedi può guadagnare la riva.

Sul filo dell'alta tensione il cuculo srotola la sua tiritera. L'aria calda evaporando disegna miraggi ingannevoli. Lasciamo ora la combriccola dei bagnanti nelle acque del canale ormai intorpiditesi, per seguire alcuni di loro che, zitti zitti si intrufolano nella vigna dei Guandalini.

Lì l'uva è a buon punto di maturazione. Si sa, la frutta migliore è sempre quella del vicino. Il rischio c'è, ma vale la candela. Eppoi anche se scoperti, hanno buone gambe e la faranno franca.

Sul sentiero erboso che va a morire contro la spalletta del Bondiolo stazionano i carretti, le carrie delle donne del borgo là convenute per il bucato, approfittando dell'acqua tersa che bruisce, scorre e porta via lo sporco e le bolle di sapone. Per alleviare la fatica una di loro intona la canzone nota, le altre donne accompagnano il coro. Dice la canzone: "Quel mazzolin di fiori che vien dalla montagna..."

Il tempo scorre lento col sole che si abbassa nelle volte del cielo, il campanile scandisce le ore, preannuncia la fine del giorno, di una giornata di mezza estate nella bassa e dove presto la sera porterà nugoli di zanzare assetate di sangue.

la Manetta

❖Se la Casazza è e resterà la mia "casa", la Manetta resterà il luogo delle relazioni nei primi anni della mia vita.

Un tessuto sociale in cui convivevano tante persone, di ogni genere e carattere, che avevano stabilito un *modus vivendi* in cui ognuno aveva trovato il suo posto fino al momento della grande migrazione dei primi anni Cinquanta che coincisero con una trasformazione economica, agricola ed industriale, ma soprattutto socio-culturale.

La denominazione è estesa ad un insieme di abitazioni con fienili, stalle e terreni coltivati.

Quando ero bambina era un brulicare di persone che dalla primavera all'arrivo dell'inverno si recavano con i loro attrezzi nelle campagne

Il loro tempo di lavoro era

regolato dal sorgere e dal tramonto del sole e scandito dal suono delle ore del campanile, dalle campane e dal "sifolon" dello zuccherificio.

Le strade non erano asfaltate come ora, ma ghiaiate e periodicamente un camion di ghiaia arrivava a scaricare lasciando sul ciglio i cosiddetti "magazzini" a cui gli stradini attingevano con carriole e badili e, senza bagnarsi troppo la camicia di sudore e con le dovute soste con il mento appoggiato al manico del badile per sentire "le nuove" da chi passava, colmavano le buche.

D'estate le strade erano polverose e, per ovviare all'inconveniente, come una goccia nel mare arrivava l'autobotte del Comune ad innaffiare la via che in breve, però, tornava come prima.

Dalle voci che risuonavano

all'alba dentro e fuori dalle stalle, fino a sera era un susseguirsi di suoni: ogni occupazione aveva il suo a cui si univano quelli degli animali.

Era rituale e sincronizzato il "battere il ferro", la falce, e ogni suono fuori nota significava spesso precedere un'imprecazione...I galli avevano già fatto il loro primo lavoro di sveglia e con il sole già alto cominciarono a sentirsi le galline, ognuna dava l'annuncio di aver eseguito il compito quotidiano. Le "razzore" tendevano l'orecchio per capire da dove provenisse il loro canto: ogni tanto qualcuna si imboscava in qualche nido personale sul fienile, nel pagliaio, all'ombra di una siepe, dove si ritirava in segreto, ma se la sera precedente le galline erano state "palpate" il conto serale delle uova dove-

va tornare. In tutta la giornata vi era un'ora su cui non si poteva transigere: mezzogiorno! Solo la minaccia di un temporale e il fieno da raccogliere potevano spostare il momento del desinare e le razzore lo sapevano bene.

Specialmente in estate le ore di lavoro erano tante ed era necessario un po' di riposo, anche se breve doveva essere rispettato.

Era il momento della calma piatta della campagna, sotto il sole che bruciava, solo fruscii nell'erba, cicale imperterrite e voli di farfalle e calabroni, nell'altro disturbava.

Può sembrare ricerca di poesia del tempo perduto, ma in realtà nella memoria ritrovo questa atmosfera che allora mi sorprendevo: erano solo un silenzio ed una tregua fittizi, la vita continuava.



CHIERICI EMANUELE

IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

REPORTAGE DAI "VIAGGIATORI" DI SERMIDIANA

UN REPORTAGE D'ECCEZIONE il recente pellegrinaggio collettivo in Polonia fatto dai viaggiatori delle nostre comunità

Viaggiare in prima persona è ovviamente preferibile ma anche conoscere i viaggi degli altri può essere appassionante. Ed è questo il caso del recente pellegrinaggio in Polonia di un bel gruppo di nostri concittadini, organizzato dall'Agenzia S. Anselmo per la nostra Unità Pastorale e guidato da don Giampaolo Ferri.

Fulcro del viaggio è stata la ricerca delle "radici cristiane del vecchio continente, sui passi di San Giovanni Paolo II", con la città di Cracovia come perno da cui sono partite le visite a località di grande interesse poco distanti. Una ricerca che ha fatto scoprire la profonda religiosità polacca, con aperture storiche ed artistiche che hanno esteso il respiro culturale del percorso e con la scoperta di incredibili fenomeni geologici.

Due amiche viaggiatrici hanno inviato foto, informazioni e commenti che riportiamo in sintesi in queste pagine cercando di mantenere, nei limiti, l'ordine temporale del percorso.

I loro commenti hanno il sapore del ricordo di un'esperienza forte, appena vissuta, ancora carico dell'entusiasmo delle scoperte fatte e delle emozioni provate. Rosaria, ha molto apprezzato l'organizzazione del viaggio e la presenza arricchente di una guida che ha saputo "sollecitare sentimenti e stati d'animo" amalgamando tutto il gruppo. Nel percorso è stata colpita in particolare, a Czestochowa, dalla grande venerazione del popolo polacco per la Madonna Nera di Jasna Gora. Ad Isa il pellegrinaggio ha regalato molte emozioni dal punto di vista religioso, ma ha sollevato un grande interesse anche il lato storico del percorso. Ed è stata molto colpita dalla vitalità e dall'amore dei giovani per il loro paese, tanto diviso in passato, che ora vogliono migliorare con le loro decisioni e il loro lavoro. Per entrambe sono poi state sorprendenti le miniere di Wieliczka per le opere architettoniche e le sculture scolpite nel sale. Hanno intensamente rivissuto il dramma Auschwitz e Bikernau, una testimonianza che "mette a nudo la malvagità umana" ed obbliga a non dimenticare!



CZESTOCHOWA:
Jasna Gora

Il Santuario di Jasna Gora (monte luminoso), conosciuto per l'icona sacra della Madonna Nera, è una delle principali destinazioni dei pellegrinaggi in Polonia. Si trova a Czestochowa, sopra una collina che domina la città.

Nel santuario viene custodito il famoso dipinto della Madonna Nera (la Vergine con Gesù in braccio) il cui volto è appunto di carnagione scura



DAMA DELL'ERMELLINO
Museo dei Czartoryski di Cracovia

Il quadro, gioiello della collezione del museo, è opera di Leonardo da Vinci. Si tratta di un dipinto a olio su tavola, databile intorno al 1488-1490, raffigurante Cecilia Gallerani, una delle amanti di Ludovico Sforza "il Moro". I nostri viaggiatori hanno avuto la possibilità, molto apprezzabile, di vedere il dipinto a piccoli gruppi.



WIELICZKA:
la miniera di sale

La Miniera di sale di Wieliczka, vicino a Cracovia, una tra le più antiche al mondo, è aperta al pubblico ma degli oltre 245 km di tunnel solamente il 2% circa è visitabile. Fra i due percorsi, turistico e minerario, quello turistico permette un viaggio attraverso i 3,5 km di tunnel più accessibili ammirando alcune tra le sale più maestose, incredibilmente scolpite nel sale. La Cappella di Santa Kinga si trova a 101 metri sotto terra ed è una delle principali attrazioni di tutta la miniera. Il pavimento è un unico blocco di sale ed il soffitto è decorato da sontuosi lampadari composti da cristalli di sale.



AUSCHWITZ:
i tragici binari

Nella foto, i tragici binari che portano ad Auschwitz-Birkenau il più grande campo di concentramento e sterminio nazista costruito nell'Europa occupata. Com'è noto il complesso è diventato un sito "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" di grandissima importanza storica; la visita è risultata particolarmente toccante.

WADOWICE

KALVARIA

Il viaggio ha reso possibile una tappa anche in queste due località.

Wadowice è una città di 20 mila abitanti a circa 50 Km da Cracovia, nota per aver dato i natali a Papa Giovanni Paolo II. L'itinerario permette di scoprire la storia di Karol Wojtyła: la chiesa dove fu battezzato, la casa dove è cresciuto e il museo che gli è stato dedicato.

Il santuario di Kalwaria Zebrzydowska è presso la collina di Żarek sulle pendici del Monte di Lanckorona (circa 40 Km da Cracovia e 15 da Wadowice). Nel 1999 il Santuario della Passione e della Madonna di Kalwaria Zebrzydowska è stato inserito dall'UNESCO nella lista del Patrimonio Mondiale.



Il Castello reale del Wawel, uno dei simboli di Cracovia

Il Castello Reale di Cracovia, costruito sulla centrale collina Wawel, sorge sulla riva sinistra del fiume Vistola, a un'altitudine di 228 metri s.l.m. È un luogo simbolico, con grande significato per i polacchi. Ecco il gruppo viaggiante con il bel profilo del castello sullo sfondo.

Santuario di Giovanni Paolo II: il mosaico del Presbiterio

Il Santuario ospita oltre 3.500 mq di mosaico realizzati in più fasi (tra il 2013 e il 2017) e riguardano: il Presbiterio, la Corona della Cupola, il Battistero e le cappelle dell'adorazione, Liberazione, Mariana, Nazaret, Betlemme e Gerusalemme. Di grande bellezza, come si può vedere, quello centrale.



Santuario della Divina Misericordia

Uno dei luoghi di pellegrinaggio più importanti a Cracovia ed anche uno dei santuari più importanti del mondo. Il santuario è legato al culto di Santa Suor Faustina Elena Kowalska (1905-1938) alla sua vita spirituale ed alle sue rivelazioni mistiche. Nella foto una statua di Suor Faustina nella cappella della sua tomba.

Piazza degli eroi

del ghetto a Cracovia

Teatro del raduno e punto di partenza degli ebrei della città verso i campi di concentramento. La piazza è chiamata anche piazza delle sedie per la presenza di 68 sedie vuote, realizzate in metallo, che costituiscono un monumento commemorativo. Le sedie come simbolo dei mobili, degli oggetti personali e dei bagagli rimasti nella piazza dopo le deportazioni. Ognuna di loro sta a ricordare mille ebrei che abitavano la città prima dell'invasione tedesca.



Uno scorcio del quartiere ebraico

Cracovia è strettamente legata alla cultura ebraica. Il Kazimierz è il quartiere della città che ha ospitato una delle più grandi comunità ebraiche dell'intera Europa. La Seconda Guerra Mondiale ha cambiato la vita del quartiere, ma non ne ha rimosso le tracce: sinagoghe, musei, monumenti.

Gli anni sessanta Fuoco sotto la cenere

♦ Nella prima metà degli anni Sessanta dell'Ottocento maturano le condizioni di un nuovo conflitto. Mentre nell'Italia libera la costruzione delle ferrovie ravviva il commercio, nei territori assoggettati all'Austria i traffici e gli scambi tendono a diminuire, a bloccarsi e inevitabilmente l'economia ristagna. Nel frattempo le annessioni dell'Italia centrale mutano la fisionomia territoriale sancita a Villafranca e Zurigo. Cresce l'economia del nuovo Regno iniziata nel '48 grazie alla borghesia - a scapito delle vecchie classi feudali - all'impulso unitario dei liberal-moderati di Cavour e del movimento democratico insurrezionale. "Risorgimento" è per tutti l'idea che la nazione italiana si emancipi finalmente dallo stato di decadenza e di servitù per riprendere il cammino del progresso. La popolazione del Mantovano occupato continua a non rassegnarsi. Il 1864 è un anno tranquillo nonostante aumentino emigrazione e diserzioni fra i gendarmi. A metà ottobre a Sermide si inaugura il "pubblico Teatro Bettoni", quello che 14 anni dopo passerà di proprietà ai signori Parma di Brescia e che, infine, diverrà l'elegante Teatro Sociale situato nell'attuale Vicolo Teatro (in fregio a Via Indipendenza); purtroppo verrà distrutto dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale. La presenza di questa struttura testimonia e conferma il fecondo fervore culturale che anima Sermide in questi anni. Nel corso del 1865 si gettano le fondamenta della nuova chiesa, in



quanto la vecchia struttura (consacrata nel 1475 e intitolata a San Pietro) è stata praticamente depredata dei materiali pregiati a partire dal 1840. La prima pietra è posta il 28 maggio dal vescovo di Mantova, Mons. Giovanni Corti. L'interpretazione stilistica degli architetti Brocca e Arienti è una rivisitazione soggettiva dell'architettura romanica veneto-lombarda e del centro Italia; inoltre la documentazione spedita a Vienna per una sovvenzione riporta per errore 200.000 il numero degli abitanti invece dei 20.000 effettivi. Ecco perché la chiesa di Sermide diviene una delle più grandi e maestose dell'intera Diocesi mantovana.

In un dispaccio inviato a Mantova nel Natale 1864, il commissario distrettuale di Sermide, Magni, specifica che «lo spirito pubblico di questi Distrettuali in generale è plausibile, obbedienti alle leggi affezionati e rispettosi alle autorità costituite (...) molti credono piuttosto nella possibilità di una Guerra tra l'Austria e la Sardegna (...) vennero avvertiti gli agenti di Polizia le Guardie ed i Militari che alcune bande Garibaldine intendono di entrare in questo Stato da un giorno all'altro da diversi fronti, menzionandosi particolarmente il Passo dei Rossi (*fra Sermide e S. Martino spino, nda*), il Ponte Bondesano, il Ponte Sela e la Boschetta (*alla Dogana di Pilastrì*).» Si può capire che, al di là dell'apparente quiete, il fronte cospirativo è quanto mai attivo: si divulgano libelli patriottici e si fa propaganda orale. Sempre il Magni testimonia l'attività sovversiva della stampa e di determinati "faccendieri" che «...tendono a far perdere ai Commissariati Distrettuali quella fiducia che godevano presso i Comuni e già si sente diminuire la loro influenza morale tanto utile al buon andamento degli af-

fari.» È preoccupato è sollecita, in un italiano sconnesso, «perché non cresca di troppo questa mala pianta vi si dovrebbe porre riparo coll'impedire ed escludere dalle sedute Consiglieri certi faccendieri (*sempre loro*) che intervengono alle sedute d'ogni Comune con procure procacciate i quali promuovono discussioni preopinanti dettano in seduta le loro opinioni facilmente abbracciate dai votanti nella diffidenza che sanno spargere contro le proposte del Provinciale Collegio e della R. Delegazione. Si potrebbero dare alcuni nomi ma basterà accennare uno dei più nocivi il Sig. Adriano Zanardi di Sermide.»

Alla fine del '65 i venti di guerra tornano a soffiare. L'estremo tentativo austriaco di abbozzare una forma costituzionale in Veneto frana contro l'insofferenza manifesta della popolazione. Il fatto che l'Imperatore non voglia rinunciare alle fortezze del Quadrilatero testimonia il rifiuto di ridimensionare il potere dittatoriale dell'Austria. Il mese precedente la Terza guerra d'indipendenza è caratterizzato dalla mobilitazione popolare. I timori per nuovi eventi bellici spingono numerosi giovani alla fuga, per evitare l'arruolamento nelle fila austriache o per semplice paura. Ancora il commissario Magni, il 10 maggio 1866 scrive al delegato provinciale: «Al Poggio il giovane Zanardi Pio d'anni 18 è fuggito all'Estero. Durante la notte dal 8 al 9 sono fuggiti da Sermide e passati all'estero li giovani Bettoni Antonio d'anni 19, Poluzzi Nestore d'anni 19, Bianco Napoleone comico

(?) d'anni 16, Bozzini Eugenio. Si attendono alla Mirandola due Reggimenti di Fanteria della forza di 6000 uomini di Truppa Piemontese.» Il clima peggiora repentinamente il 17 maggio, allorchè il commissario comunica a Mantova che «lo spirito pubblico manifestò certamente di aver subito un cambiamento. Gli inviti stati esposti nei comuni Sardi prossimi al nostro confine per l'arruolamento dei volontari italiani nell'esercito del Piemonte sono stati intesi, e portarono tristi effetti. Da questo Distretto sono fuggiti dal 9 Maggio a tutt'oggi 29 giovani tutti dell'età d'anni 16 all 25 della classe degli artigiani.» Già il 10 «sul confine di Porcara una Sentinella Sarda scaricò il fucile e la palla passò vicino alla Ricevitoria austriaca in Porcara. Nel giorno 13 alla Stellata erano esposti avvisi di invito all'arruolamento pel corpo dei volontarj; in conseguenza fuggirono da Fellonica Penitenti Nicolò d'anni 26, Orsatti Nicola d'anni 22, Vassalli Achille d'anni 19, Ferrari Eugenio d'anni 19, Vincenzi

Vincenzo d'anni 22, Rossigalli Giovanni d'anni 21. Da Ferrara nel giorno 15 si trovarono amutinatti molti giovani emigrati da queste Provincie Venete (...). Vuolsi che alcuni battelanti si prestino a far passare il Po e che nella Valle Burana vi sieno degli incaricati per facilitare la fuga della gioventù. Si sta in sorveglianza giorno e notte.» Il 28 maggio le gendarmerie dei distretti di Sermide, Ostiglia e Revere sono mobilitate al fine di tamponare la falla delle fughe clandestine. Magni annota, con un filo di consolazione, che «nel giorno 22 corr. alle ore 5 pom. arrivò in Sermide Sua Eccellenza il Principe Lichtestein Generale di cavalleria, visitò la truppa e partì per Revere alle ore sei e mezza in compagnia del Generale di Brigata (...).» I giovani in fuga utilizzano i passi che il Po offre loro a Ostiglia e Sermide, approfittando anche della complicità di "battellanti ossivvero i mugnai del Po" quindi si raddoppia la sorveglianza su entrambe le sponde e si intensifica l'ispezione dei docu-

menti. Il 2 giugno 1866 la consapevolezza dell'imminente conflitto si legge chiaramente nel dispaccio del Magni: «Questa notte sono fuggiti all'Estero passando il ponte dei Santi li due gendarmi Danese Giuseppe e Barbierato Michele del posto di Sermide che si trovavano in pattuglia sul confine di Porcara. Lo spirito pubblico è in agitazione pel timore dei mali della guerra che ognuno ritiene inevitabile. (...) Il sottoscritto ed i suoi dipendenti domandano istruzioni sul contegno da tenersi se per disgrazia avesse a comparire il nemico senza forza di respingerlo.»

Il 12 giugno, a una settima-

na dallo scoppio della guerra, il commissario Magni nota il ritiro delle truppe di Guardia di Finanza, Polizia e Gendarmeria da Quatrelle e Porcara. Percepisce chiaramente il timore di un attacco dall'Emilia. Scrive: «Alla Mirandola, San Martino, Pollastri, Bondeno, Stellata, si sono concentrate molte truppe Sarde». In pratica vengono accerchiati i territori prossimi ad essere annessi al Regno in caso di vittoria. Nonostante tutto «gli Impiegati di Sermide restano ai loro posti e nel caso di assoluto bisogno si ritirerebbero con permesso preventivo finché durasse la situazione eccezionale...».

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- Archivio di Stato di Mantova
- G. MANTOVANI, "Il territorio sermidese e limitrofi"
- S. MANTOVANI, Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano
- R. CARPANI-L. LUI-M. MANTOVANI, La parrocchiale di Sermide
- R. GIUSTI, Profilo storico del Risorgimento mantovano, 1797-1866
- G. CANDELORO, Storia dell'Italia moderna. La costruzione dello stato unitario, 1860-1871
- <https://www.larivieradelpo.it/articoli/dettaglio/chiesa-parrocchiale-di-sermide/>

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

1^a
parte

C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

Dalla televisione, ai dischi, ai registratori alle audiocassette... Cambiamenti e innovazioni

♦ Si sono succeduti molti cambiamenti nel mondo della musica e della televisione, negli usi e costumi, nei divertimenti dei giovani e nella tecnologia in particolare dagli anni '50 e fine anni '80.

La televisione è diventata il più importante mezzo di comunicazione popolare, incidendo in modo radicale sulle abitudini, sui comportamenti e sul modo di rapportarsi delle persone. Presente in tutte le famiglie, ha una elevata capacità di coinvolgimento emotivo per chi la guarda: sia giovani che meno giovani.

L'arrivo di questo "mezzo di comunicazione" è stato anche la causa di abitudini negative, in quanto spesso sostituisce il dialogo interpersonale nella famiglia.

Nella musica abbiamo visto una "rivoluzione" generale, specialmente negli anni '60, con grandi cambiamenti anche nel fare musica nelle balere, nelle feste pubbliche, nelle case private con le "festine". Nelle balere, al chiuso in inverno ed all'aperto nei mesi estivi, i complessini suonavano dal vivo le canzoni in voga al momento. Le mamme spesso sedute sulle sedie a lato della pista, tenevano d'occhio, in attenta sorveglianza, le figlie. Queste non pagavano il biglietto di ingresso oppure entravano con tariffe ridotte.

Di solito si facevano tre balli poi seguiva una breve pausa di riposo prima di riprendere a ballare. Gli orari di apertura erano: al pomeriggio dalle 14,30 alle 18,30, mentre alla sera dalle 20,30 alle 24,00, ora in cui i gruppi musicali suonavano la inconfondibile "sigla" della buona notte con lo spegnimento degli impianti sonori. All'una, quasi sempre, si entrava tra le coperte nelle braccia di "Morfeo" come voleva la tradizione. Ci si addormentava pensando alla serata trascorsa nella "balera". Dagli anni '80, l'orario di fine serata in discoteca è diventato il nuovo orario di ingresso alla balera. Ancora oggi chi si reca in discoteca ci rimane fino all'alba, tra decibel al massimo, confusione, qualche bicchiere di troppo. I giovani non ballano più abbracciati. Si scatenano in tante contorsioni, salti, giri



Televisore e tavolo porta tv

Negli anni '60 il televisore era molto ingombrante, collocato su un tavolino con ripiani di vetro sufficientemente spessi, fissati su un telaio in legno laccato. Sul ripiano in basso veniva collocato lo stabilizzatore, strumento indispensabile per il funzionamento della televisione e molto utile per evitare che eventuali sbalzi di corrente potessero danneggiare le valvole e il circuito elettrico, parti importanti dell'apparecchio.

Televisore e tavolo in vetro con stabilizzatore primi anni '60

Grammofono

Era uno dei primi dispositivi che permettevano la riproduzione in maniera meccanica, tramite una molla azionata da una manovella, di brani musicali incisi su dischi che giravano sul piatto del grammofono a 90 giri al minuto. I primi grammofoni erano completi di un "imbuto" o corno in lamiera decorata per ottenere l'amplificazione del suono. Verso gli anni '20 l'aspetto di questi strumenti cambiò quasi completamente. Vennero ridotti ad un mobile con l'amplificazione acustica ricavata all'interno della cassa, o a grammofoni portatili. I dischi venivano letti da una punta (ago) in ferro che veniva sostituita piuttosto frequentemente.



Grammofono con Imbuto in lamiera decorata - anni '40



Grammofono con amplificazione acustica all'interno della cassa fine anni '40

su sé stessi, interpretando la moda del momento.

Sono i tempi che cambiano, occorre guardare avanti, non ci si deve fermare. Ovviamente anche i vari dispositivi per ascoltare musica sono cambiati radicalmente. Oggi si può assistere ai concerti organizzati nei minimi particolari in grandi teatri, negli stadi, in piazze capienti sempre più frequentate dalle persone dove si fa musica con strumentazioni di avanguardia per sentire suoni e tonalità di qualità certamente migliorata. Tanti dispositivi e strumenti che venivano usati negli anni '60 e '70, e che in parte rappresenterò, sono diventati pezzi da museo. Hanno segnato il passaggio di un'epoca importante che, vista con gli occhi delle giovani generazioni, sembrano preistoria. La velocissima corsa al nuovo suscita una inevitabile nostalgia per vedere "pensionati" oggetti usati quotidianamente, anche se in momenti di svago. Rappresentandoli, cercherò di mantenere vivo il ricordo con alcune immagini e brevi descrizioni, che il lettore potrà interpretare e sviluppare nella propria memoria personale.

Mangianastri

Apparecchio che funziona generalmente a pile per ascoltare tramite auricolari le musicassette con canzoni, brani musicali o altre registrazioni. L'audiocassetta (anche cassetta audio, cassetta a nastro, e più in particolare musicassetta) è un dispositivo a memoria magnetica, che memorizza dati e informazioni in sequenza su nastro. È composta da due bobine racchiuse in un contenitore di materiale plastico, che raccolgono il nastro magnetico utilizzabile su ambo i lati per registrare e riprodurre materiale sonoro. Quando capitava, e succedeva spesso, che il nastro non si riavvolgesse automaticamente, era un problema. Occorreva riavvolgerlo a mano con tanta pazienza, ricorrendo alla "benedetta matita" che con la sua forma esagonale permetteva di girare il support interno. Non si potevano perdere le belle canzoni registrate.

Mangianastri - Tipo Walkman con audiocassette registrate - metà anni '70



Giradischi

È un apparecchio che funziona ad elettricità, composto essenzialmente da un piatto girevole su cui viene adagiato il disco, e da un braccio completo di una puntina che, scorrendo i vari solchi del disco ne permette l'ascolto della registrazione incisa, solitamente canzoni e musica. La velocità di riproduzione dischi poteva essere a 33-45 e 78 giri. I 33 giri sono dischi più grandi con un foro centrale molto piccolo. Contengono più canzoni; venivano definiti gli L.P, Long Play, disco fonografico con velocità di rotazione di 33 giri/minuto. Dischi a 45 giri sono di dimensione inferiore, con un foro più grande. Per ascoltarli occorre un adattatore, una sorta di anello di plastica nero, solitamente fornito con il giradischi. I 78 giri non sono in vinile, ma in gomma lacca. Per ascoltarli occorre un giradischi compatibile con questo formato e con questa tipologia di disco.

Giradischi - primi anni '60



Mangiadischi - Primi anni '70



Caposotto amarcord

1943

Via San Giovanni è sempre stata la strada principale che attraversa Caposotto. Dall'immagine si nota che la carreggiata non era ancora asfaltata e che i frequenti quadrupedi, trainanti i mezzi agricoli, la percorrevano lasciando spesso tracce inconfondibili nella polvere. Sulla sinistra in primo piano una giovane donna con una bambina in braccio nelle vicinanze di una vecchia casa dove si trova attualmente l' "Osteria 4 passi sul Po". Sullo sfondo della strada a destra, allora come oggi, c'è la chiesa.



1957

I primi calcini, o calcio balilla, apparvero negli anni '50 nei bar, negli oratori, nelle piazzole dei chioschi, nelle sale giochi, suscitando da subito interesse e partecipazione da parte di schiere di ragazzi. Le dispute di partite tra coppie di accaniti avversari si svolgevano all'insegna di colpi roboanti e grida di giubilo. Le sfide non terminavano mai...

da sx. Vinicio Fioratti, Lino Preti, Silvano Zerbini, ..., ... Roveda, ..., Sergio Diazi, Tito Tralli?, ..., Gianneto Paganini, Luciano Redolfi in un bar di Caposotto.



**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

seguici su:
Az-Agricola BROLA





1960

Gli adulti: la maestra dell'asilo Gabriella, la bidella tuttfare Elsa, l'immane assistente Gorizia.
I bambini: 23 da individuare...

1987

Quando dodici ragazzi
augurarono buon anno:
Severino, Roberto, Marco,
Gildo, Francesco, Livio,
Carlo, Emanuele, Nicola, Luciano,
Rino, Tazio in posa
per il Calendario 1987



LA FAMOSA "AUTO DA 10 SECONDI"

❖ Questa, a detta di molti, è una delle auto migliori mai arrivate dalla terra del Sol Levante e sicuramente la più iconica. Divenne famosa grazie al primo film della saga di Fast & Furious ed è per questo che, assieme alla Nissan GT-R se vogliamo, ha assunto delle quotazioni astronomiche. Basti pensare che questa che vedete in foto costa poco meno di 80.000€ e ha un cambio manuale con la guida a destra. Quindi per una pura



La Toyota Supra Mk4 è un po' il sogno proibito di ogni appassionato di auto e non esiste nessuno che non esprima ammirazione al suo cospetto, ed è un vero peccato che sia stata prodotta solo fino al 2002. Auto così dovrebbero sempre essere presenti nel panorama automobilistico mondiale, perché in un'epoca come questa sarebbe una sana medicina contro auto tutte uguali, con sempre meno personalità e sempre più noiose. È cosa buona e giusta che ci sia gente per bene che manda avanti la filosofia di auto come queste, che sono divertenti, godibili e assolutamente, assolutamente sensazionali.

E (come diceva un tipo famoso) in verità io vi dico, se avete l'occasione, la fortuna, il privilegio di portarvela a casa, non esitate perché in futuro sarà sempre più rara, ed è necessario che il leggendario marchio "Supra" venga tramandato nel tempo.

Fortunatamente nel 2019 la Toyota ci è venuta in contro. Collaborando con Gazoo Racing, ovvero la divisione sportiva della Toyota, e BMW, ha dato alla luce la Toyota GRSupra. So benissimo che è praticamente una Z4 e che sarà difficile che diventi iconica come la precedente, ma è bello sapere che c'è ancora qualcuno che non si è convertito al lato oscuro, vero Mitsubishi?

to, convertita a single turbo, con una turbina larga come la testa di un neonato, e ovviamente è stata rimappata per far in modo che l'elettronica montata su quest'auto renda l'erogazione della potenza il più efficiente possibile, perché i suoi 650 CV di potenza devono pur essere scaricati a terra in qualche modo.

È bene precisare che di tanto in tanto la Supra ha la tendenza di mettersi di traverso, non perché sia permalosa, ma perché il binomio fra trazione posteriore e tanti tanti cavalli... beh il risultato è ben noto. Non a caso la Supra è un'auto perfetta anche per la nobile arte del drift.

La colorazione blu scuro elegante e il dettaglio rosso sui cerchi la rende molto accattivante, per non parlare del kit aerodinamico nella parte anteriore che la fa diventare una vera e propria calamita per i fotoni generati dai flash delle macchine fotografiche.

MARCA	TOYOTA
Modello	Supra
Motore	3000 cc I6 biturbo
Alimentazione	Benzina
Potenza	326 CV
Coppia	426 Nm
Peso	1660 kg
0-100	4,6 sec
Velocità Max.	250 Km/h



JDM made in Japan, in realtà il prezzo non è neanche così alto, a dirla tutta. Potete trovare questa magnifica auto in vendita da Dream Car's Garage a Cerea ed è un'occasione imperdibile di portarsi a casa un pezzo di storia dell'automobilismo.

I più attenti di voi avranno già capito: questa è una superba, celestiale, trascendentale Toyota Supra Mk4... la regina.

La Supra fu presentata al Chicago Motor Show del 1993 e chiunque ne rimase affascinato per le sue linee sinuose ed accattivanti, ispirate alla meravigliosa Toyota 2000GT degli anni '60. Già dalla prima apparizione si è capito che quella giapponese avrebbe fatto rigirare nel letto anche le migliori supercar europee dell'epoca, grazie ai suoi 326 CV generati dal superlativo

motore 2JZ-GTE. Si tratta di un 3.0 a 6 cilindri in linea biturbo con turbine sequenziali, che poteva spingere la vettura fino a 250 km/h, con uno 0-100 in poco più di 4.5 secondi.

Questo motore ha come peculiarità un'elevata resistenza delle parti meccaniche, poiché ha, ad esempio, la testata in ghisa e l'albero in acciaio forgiato quindi può sviluppare elevate potenze senza troppe modifiche agli elementi diciamo così essenziali (e costosi). Basta navigare un minimo nel web, per scoprire che certi pazzi schizzati hanno portato le loro Supra a potenze folli, anche sopra 1000/1200 CV.

Questa Supra, nello specifico, non ha subito particolari modifiche: è stata dotata di un intercooler maggiorato (con il logo "Supra" pitturato sopra), uno scarico comple-



Vi scivo,
in merito all'articolo pubblicato su Sermidiana di ottobre riguardante il Sermide calcio settore prima squadra. La cosa mi tocca da vicino visto che gioco da "solo" 25 anni per questa squadra. Il fatto di non giocare le partite casalinghe sul nostro campo che io, come altri, reputiamo una seconda casa, non è cosa facile, ma la società, dopo aver fatto tutte le considerazioni del caso ha deciso per il meglio del Sermide. Preferivate una squadra in "esilio" temporaneo o il fatto che non ci fosse proprio una squadra?! Ipotesi molto probabile se avessimo affrontato il girone mantovano (come voi e forse altri volevano) e che per la cronaca ha trasferite dal chilometraggio molto più lungo, erroneamente da quanto scritto nel vostro articolo, rispetto al girone modenese di terza. Negli ultimi anni la società ha fatto enormi sacrifici economici ed ha investito tanto tempo riuscendo a riportare il sermide calcio dove mancava da oltre 30anni e credo che un po' di ricono-

scenza gli possa essere data. Concludo invitandovi a documentarvi prima di scrivere gli articoli al fine di pubblicare cose veritiere.

Il Sermide rimane il Sermide e sicuramente chi è appassionato del Sermide calcio (tra cui anche voi della redazione) può seguire la squadra "in casa" anche facendo uno sforzo di 15 km di strada.

Porgo a tutti voi cordiali saluti.
Devid Travaini

Caro Devid,
i fatti parlano da soli e, come si sa, le bugie hanno le gambe corte, pertanto ognuno può tranquillamente controllare tutto quello che abbiamo scritto e che riconfermiamo: le trasferte del campionato di terza modenese sono maggiori di quelle di un omologo campionato di terza mantovano. Al di là di tutto, resta comunque il fatto più importante: la prima squadra di calcio ha abbandonato Sermide per disputare le gare "casalinghe" sul campo di Burana! Se sia un "esilio" temporaneo come affermi (speranza o dati di fatto?) è un auspicio che tutti gli sportivi sermidesi si augurano. Un caro saluto

La Redazione



**ROBERTO MARANGONI FIGLIO DI GUIDO ANDREA
NOSTRO COLLABORATORE È STATO LIETO
DI SOSTARE A SERMIDE PROVENIENTE DA BASILEA
NEL SUO VIAGGIO VERSO LA ROMAGNA.
NELLA FOTO CON IL SUO FIGLIOLETTA BRUNO**

La BOTTIGLIERA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436

SERMIDE

www.malavasivini.it

Abbiamo rinnovato il sito www.farmaciefajoni.it

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013 - www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) info@farmaciefajoni.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

SERVIZI

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RMN)

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM
- RM Cardiaca

RADIOLOGIA SENOLOGICA

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

ECOGRAFIA

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

RADIOGRAFIA TRADIZIONALE

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

MINERALOMETRIA OSSEA COMPUT. (MOC)

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate

TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA (TAC)

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla,anca, ginocchio,caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

RADIOLOGIA DENTALE

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)